



# LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Settimanale Imolese del Partito Socialista Italiano

ANNO LXIII Numero 35

IMOLA - 8 SETTEMBRE 1955

Una copia . . . . Lire 25

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
Viale Paolo Galvani 6 - Telefono 260  
Abbonamenti annuale L. 1.000, semestrale L. 500, sostenitore L. 2.000 - Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spediz. in abb. post. - Gruppo II

## UN GRAVE LUTTO DEL PARTITO E DEL MOVIMENTO DEMOCRATICO BOLOGNESE È morto CLODOVEO BONAZZI

Per dieci anni Egli è stato la guida della classe lavoratrice nelle rinnovate lotte, nelle nuove istanze, consigliere autorevole ed ascoltato, maestro ed esempio alle giovani generazioni

La figura e la vita di Clodoveo Bonazzi sono documentate e danno la misura della ricchezza di valori umani di cui è depositaria la classe lavoratrice.

Perché Clodoveo Bonazzi alla scuola del lavoro, e nel mondo del lavoro soltanto, ha formato la sua personalità.

Operato metallurgico, fin dalla prima giovinezza fece insieme ai compagni di lavoro le insostituibili esperienze del sacrificio, delle sofferenze e delle lotte.

Da tali esperienze egli derivò il senso della dignità e il bisogno di giustizia per sé e per tutto il mondo del lavoro.

Nella lotta Egli vide soprattutto il contenuto morale che considerava elemento fondamentale per la formazione e la elevazione della personalità del lavoratore.

Per la sua intelligenza, per l'amore che lo legava a tutti i lavoratori, Egli non si chiuse in se stesso, ma ben presto si volse all'organizzazione sindacale, nella quale per la maturità di pensiero, il senso della responsabilità e la cultura di cui si andava arricchendo, fu chiamato dalla fiducia dei compagni di lavoro a funzioni direttive.

Per quanto Egli si fosse orientato verso il sindacalismo anarchico, sempre nei momenti più gravi, nelle lotte più aspre, sentì la esigenza dell'unità della classe lavoratrice. E in circostanze particolari e difficili egli non esitò a dissociarsi dagli atteggiamenti dei dirigenti di quella organizzazione sindacale, opponendosi ad errori ed eccessi che Egli, per senso di equilibrio e di responsabilità, considerava dannosi agli interessi della classe lavoratrice.

Ond'è che quando alcuni fra i maggiori esponenti del sindacalismo anarchico passarono al fascismo, Egli, decisamente, senza esitazioni, addì e denunciò il loro tradimento. E del fascismo Clodoveo Bonazzi fu aperto, coraggioso, conseguente oppositore per tutto il ventennio, e subì violenze e mise a rischio la vita.

Durante l'oppressione fascista tornò in officina, legandosi con sempre più profondi e maggiori vincoli alla classe operaia, nella convinzione sempre più maturata che soltanto attraverso alla unificazione del movimento sindacale la classe lavoratrice avrebbe potuto essere l'artefice della propria liberazione ed elemento di guida per le conquiste democratiche nel nostro Paese.

Così Clodoveo Bonazzi partecipò già prima della sconfitta del fascismo e durante la lotta di Liberazione, ai movimenti, alle intese, agli accordi per la ricostruzione dell'organizzazione sindacale sul piano unitario. E in questo periodo aderì al Partito Socialista. Questa adesione non rappresentò una conversione, ma lo sviluppo completo di quel senso di socialità che aveva sempre dato una impronta ed un carattere alla sua azione ed ai suoi atteggiamenti.

E così per designazione del Comitato di Liberazione Nazionale, prima della liberazione di Bologna, Egli fu designato quale Segretario della ricostituita Camera del Lavoro della città e provincia per la corrente socialista. Designazione unanime, fatta senza riserve, come riconoscimento del contributo che Clodoveo Bonazzi aveva sempre dato alle lotte della classe lavoratrice, della sua alta personalità morale, del suo equilibrio fatto di audacia e di prudenza responsabile.

Per dieci anni Clodoveo Bonazzi è stato la guida della classe lavoratrice nelle rinnovate lotte, nelle nuove istanze, con senso di alta responsabilità e spirito di assoluta dedizione, consigliere autorevole ed ascoltato, maestro ed esempio alle giovani generazioni.

Per le sue qualità intellettuali e morali, per le sue capacità e la sua cultura, Egli fu designato a funzioni direttive nazionali della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, e alla Presidenza dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, cui dedicò con passione e senza risparmiarsi la sua opera assidua ed intelligente che fu per quell'Istituto elemento di vigoroso impulso e di rinnovato prestigio.

Egli, come pochi, rappresenta quasi simbolicamente la capacità della classe operaia ad esprimere le forze più vive del nostro Paese, e ad essere la guida della società nazionale, per le conquiste del lavoro, della cultura, e per lo sviluppo della libertà democratiche in una atmosfera di competizione civile.

Onore alla memoria di Clodoveo Bonazzi, nobile militante del socialismo e della classe operaia, alta figura di cittadino che con la sua vita ha dimostrato che l'amore per i lavoratori è insieme senso civico e patriottico, e costituisce la migliore affermazione ed esaltazione della dignità umana.



## Una vita spesa al servizio del popolo

Giovedì pomeriggio, alle ore 15, mentre i socialisti e tutti i democratici bolognesi esultavano per la scarcerazione del compagno Silvano Armaroli una grave notizia giungeva a gettare nel dolore e nella costernazione tutto il proletariato bolognese: il compagno Clodoveo Bonazzi, l'amato e stimato dirigente del popolo lavoratore era deceduto improvvisamente.

Il compagno Clodoveo Bonazzi ha dedicato tutta la sua vita alla causa dei lavoratori ed alla loro emancipazione. È nato a Castelmaggiore nel maggio 1890, figlio di un operaio della «bassa» bolognese, ed appena terminata la 4a elementare cominciò il duro lavoro di garzone muratore.

Entrato giovanissimo nel movimento politico e sindacale, durante gli anni del primo decennio del secolo, Bonazzi si interessò di tutte le lotte e le agitazioni dell'epoca. Nel 1912 fu eletto membro della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro e dal 1913 al 1916 ha occupato la carica di Segretario del Sindacato Metallurgici di Bologna. Dopo la prima guerra mondiale fu Segretario della vecchia Camera del Lavoro (1919-1923) e membro del Comitato Esecutivo dell'Unione Sindacale Italiana, l'organizzazione a tendenza sindacalista e rivoluzionaria. Durante le prime lotte contro il fascismo fu più volte aggredito dalle squadre. Nel 1922 durante l'occupazione di Bologna da parte dei fascisti, una squadraccia invase la sua casa di notte e tentò di assassinarlo con vari colpi di pugnale tra le braccia della vecchia madre e della moglie.

Nel 1923 dovette interrompere la sua attività di sindacalista ed entrò in officina come fonditore, continuando sempre però la sua lotta di militante antifascista. Durante il ventennio fu più volte arrestato per la sua instancabile attività in difesa dei diritti dei lavoratori contro il fascismo.

Dopo l'8 settembre ha partecipato attivamente alla lotta clandestina per la liberazione e nell'Ottobre del 1944, unitamente a Giuseppe Benivogli, Paolo Fabbri ed altri, costituì la Camera Confederale del Lavoro unitaria, della quale divenne poi Segretario il giorno della liberazione: da allora ha conservato con energia e capacità questa carica conquistando la fiducia ed il rispetto di tutti i lavoratori. Dal luglio del 1945 fa parte del Comitato Direttivo della CGIL e nell'Ottobre dello stesso anno fu eletto nel Consiglio Generale della Confederazione Sindacale Mondiale ed entrò pure a far parte del Comitato Direttivo della nostra Federazione.

Nel 1945 viene nominato dal CLN Consigliere del Comune di Bologna, riconfermato poi nuovamente dalle elezioni amministrative del 1946 e del 1951.

Nel 1951 è stato nominato Presidente dell'Istituto Ortopedico Rizzoli.

Una vita, quella del compagno Clodoveo Bonazzi, spesa al servizio del popolo, per il progresso, per l'elevazione degli umili, per la pace.

## Condannato Silvano Armaroli a 9 mesi e 4 giorni

Nel Paese sempre più forte è la protesta popolare e della stampa per i processi davanti ai Tribunali Militari

Ci scuseranno i nostri lettori se queste note di commento alle vicende giudiziarie militari del Segretario della nostra Federazione, Silvano Armaroli, e degli altri compagni che come lui sono comparso o compariranno davanti al Tribunale Militare Territoriale della nostra città risulteranno brevi e, forse anche, sconnesse. La notizia dell'improvvisa morte del nostro caro compagno Clodoveo Bonazzi, che fu maestro a chi come me e tanti altri giovani dirigenti della Federazione mosse i primi passi dell'attivismo politico in seno all'organizzazione unitaria dei lavoratori che vide Lui fra i suoi promotori e Segretario capace e intelligente dal 1944 ad oggi, ultimo giorno della Sua luminosa vita di combattente proletario — mi ha sorpreso quando assieme ad altri compagni ci si accingeva a fare una prima attenta analisi delle risultanze del processo, alle conseguenze oggettive che questo, in tutto il Paese, aveva determinato e che consentono di ritenere avviata a giusta soluzione la tribolata questione delle competenze della Magistratura militare.

Il dovere tiranno mi impone di riprendere il discorso interrotto e continuare mentre nella mente si affollano i ricordi dello scomparso, le brevi parole scambiate al termine del dibattimento, la promessa faticata verso le 13 e 30, di ritrovarci in Federazione nel tardo pomeriggio per partecipare della gioia comune per la riconquistata libertà — anche se ottenuta con una formula che non può lasciarsi interamente soddisfatti — del compagno Armaroli.

Nove mesi e quattro giorni con il beneficio della condizionale e della non menzione nel certificato penale del governo inteso come espressione politica e non come delitto.

I governi passano in quanto alla loro direzione si attendano gli uomini, la istituzione rimane, e non v'è

dubbio che la critica l'oppositore la indirizza non all'istituto (chi è oggi nel mondo che nega l'istituto a governo? Nessuno!) ma a quei uomini i quali — in quanto artefici di una determinata politica — possono compiere atti passibili di critica. Ragionando sui fatti e non su astrazioni anche i primi governi retti da Mussolini erano sotto il profilo giuridico e costituzionale perfetti (naturalmente si trattava di una perfezione formale e non sostanziale) e le modificazioni in cui poi vennero apportate alle nostre leggi mediante le elezioni che diedero un parlamento addomesticato pure. Ordunque in quel caso, o in quella situazione politica, l'affermare che Mussolini era il suo governo andavano contro la Costituzione poteva (e in realtà costituiva) un reato perseguibile dalle leggi vigenti. Ma chi aveva ragione? Coloro i quali intendevano avvalersi delle leggi per impedire che la libera voce dell'opposizione potesse esprimersi e afferinarsi ovvero coloro che non negarono all'istituto violenza morale e materiale che si consumava al loro

## La competenza dei Tribunali Militari vista dalla stampa

La trascorsa settimana abbiamo dato notizia degli atteggiamenti che la stampa di ogni tendenza ha assunto davanti al problema del deferimento di cittadini non sotto le armi ai Tribunali militari, in virtù di un disposto del Codice militare del tempo fascista che unanimemente è stato riconosciuto — e non da ogni solido — in aperto e stridente contrasto con l'art. 100 della Costituzione repubblicana.

Bianchi, Piazzi e Cantagalli, dei compagni Grazia e hanno contribuito ad aumentare la protesta popolare e di stampa. Ormai il problema è posto e non potrà essere certamente più eluso. A questo proposito è interessante annotare le risposte che alle perplessità dell'on. Tognato, presidente della Commissione Giustizia, hanno dato giornali governativi.

Per quali reati, e chi debba essere giudicato dai Tribunali civili, problema che tutte le legislazioni dei paesi civili hanno brillantemente risolto senza che alcuno si sia dovuto consumare le membra, e che la stessa legislazione italiana aveva ottimamente regolato prima che intervenissero le riforme fasciste, ci si dica per favore quali sarebbero i problemi semplici.

Concordando con questa tesi si evitava scritto in precedenza due autorevoli giuristi. Il magistrato D. R. Pettini-Graia su «La Stampa» del 31 agosto nell'articolo di fondo dal titolo «Tribunali militari e costituzione», tra l'altro scriveva: «Si potrebbe parlare di opportunità di un simile — poiché si pretende che il

Concordando con questa tesi si evitava scritto in precedenza due autorevoli giuristi. Il magistrato D. R. Pettini-Graia su «La Stampa» del 31 agosto nell'articolo di fondo dal titolo «Tribunali militari e costituzione», tra l'altro scriveva: «Si potrebbe parlare di opportunità di un simile — poiché si pretende che il

Concordando con questa tesi si evitava scritto in precedenza due autorevoli giuristi. Il magistrato D. R. Pettini-Graia su «La Stampa» del 31 agosto nell'articolo di fondo dal titolo «Tribunali militari e costituzione», tra l'altro scriveva: «Si potrebbe parlare di opportunità di un simile — poiché si pretende che il

Concordando con questa tesi si evitava scritto in precedenza due autorevoli giuristi. Il magistrato D. R. Pettini-Graia su «La Stampa» del 31 agosto nell'articolo di fondo dal titolo «Tribunali militari e costituzione», tra l'altro scriveva: «Si potrebbe parlare di opportunità di un simile — poiché si pretende che il

La questione è ancora aperta: gli arresti, che hanno seguito quelli di Armaroli,

la questione è ancora aperta: gli arresti, che hanno seguito quelli di Armaroli,

la questione è ancora aperta: gli arresti, che hanno seguito quelli di Armaroli,

la questione è ancora aperta: gli arresti, che hanno seguito quelli di Armaroli,

la questione è ancora aperta: gli arresti, che hanno seguito quelli di Armaroli,

la questione è ancora aperta: gli arresti, che hanno seguito quelli di Armaroli,

la questione è ancora aperta: gli arresti, che hanno seguito quelli di Armaroli,

Carlo Badini

(continua in 4a pag.)

# Il giudizio dell'avvocato Pondrelli 5 nuove C.d.L. rionali sull'articolo incriminato di Armaroli sorgeranno a Bologna

La funzione dei nuovi centri di vita sindacale

Dopo l'arresto del compagno Silvano Armaroli siamo andati a trovare, nel suo studio, l'avvocato Alfredo Pondrelli per chiedergli un giudizio sul grave fatto che colpisce un libero cittadino «reo» di aver rivolto critiche, a mezzo del nostro settimanale, al passato governo Scelba.

Ecco quanto ci ha dichiarato:

Egregio Direttore,

L'elevatezza della Magistratura Militare Giudicante, sia di prime cure che del Tribunale Supremo, ripetutamente constatata nel mio esercizio professionale, fa nutrire fiducia a lieto epilogo del « caso Armaroli », e solleva dalla angosciosa sorpresa che, per la procedura a carico del Segretario della Federazione Socialista Bolognese, ha pervaso gli animi dei cittadini, i quali vedono nella Repubblica Italiana, uno Stato democratico fondato sul lavoro, e non il mascheramento di radicato conservantismo, fatto manifesto da nauseanti reazionari rigurgiti.

né la censura, né la critica, e neppure il biasimo, siano sufficienti a porre in essere il vilipendio; e che invece sia indispensabile a costituirlo, il disdegno, lo spirito platealmente, volgarmente ingiurioso.

Nessun dubbio quindi, che dal punto di vista dell'oggetto, l'articolo incriminato miri alla censura, alla critica, al biasimo, se così si vuole, ma niente affatto alla grossolana, plateale, immotivata offesa. Né nella disamina, si può astrarre dall'elemento soggettivo del delitto, allorché si rifugge dalla insidiosa teoria del « delus in re ipsa »: il significato peculiare delle parole orali o scritte è determinato dall'intenzione dell'agente, predominando così l'elemento soggettivo. E, al proposito, giuristi, in consuetudine, non esitano ad affermare che, mentre un apprezzamen-

to mordace può fare scattare il delitto di vilipendio anche senza rivestire i caratteri, la critica appropriata e viva, è forzatamente trascinata dalla indispensabile cautela, a rasentare il vilipendio, onde « rompere l'alto sonno nella testa » di coloro cui è commesso l'ufficio di provvedere.

Questo è l'opinamento mio; per cui Silvano Armaroli dovrebbe venire prosciolto, con formula piena, dall'addebito, che l'ha portato all'arresto ed al procedimento di cui, a mio modesto, subordinato avviso, ingiustificabile. Quando al quesito, « se il mantenimento della attuale giurisdizione della Magistratura Militare, per i concittadini in congedo in genere e per l'Armaroli in specie sia compatibile con la Costituzione della Repubblica », io, che pur riaffermo la mia incondizionata fiducia nella sperimentata giustizia dei

Tribunali Militari del nostro Paese, non posso esimermi dal pronunciarli per la incompatibilità procedurale. Naturalmente, io parto dal principio inderogabile, che i cittadini repubblicani onorino la Costituzione, come si conviene a non degeneri successori dei Liberali del Risorgimento, i quali si facevano fotografare esibendo lo Statuto, con la dignità del Missionari ostentanti il Crocifisso.

Ma come ebbi a rilevare in un grande giornale, « L'Europeo » (dell'8-5-'55, n. 19), in antitesi con questi religiosi ottemperanti della Legge fondamentale dello Stato, sussistono degli inosservanti di essa, che alla loro volta possono vantare un precedente cui ricollegarsi in immagine e simiglianza in Ferdinando I di Borbone, il quale revocò la Costituzione, giurata sul Vangelo solennemente, il 13 luglio 1820!

## INAUGURAZIONE nuove C.d.L. rionali

13 Settembre

REGIONE MASSARENTI

parlerà

**ERMANNO TONDI**

(della segreteria della C.C.d.L.)

14 Settembre

REGIONE BOLOGNINA

parlerà

**RINALDO SCHEDEA**

(Segretario nazionale della FILEA)

A distanza di poche settimane dalla inaugurazione di 4 nuove Camere del Lavoro Rionali (Borgo Panigale, Sta-

dio, Chiesa Nuova, Corticella) ne stanno sorgendo altre 5 e precisamente a S. Viola Bolognina, S. Vitale, via del le Grazie, S. Donato, creando così nei rioni più popolati della periferia della nostra città nuovi centri di vita democratica e sindacale, ove si svilupperà e rafforzerà l'unità operaia e popolare attorno alla C.G.I.L.

Il decentramento delle organizzazioni sindacali unitarie con la costituzione in ogni C.d.L. rionale delle leghe di categoria permetterà ai lavoratori di meglio affrontare le lotte che la situazione impone loro specie in questo momento, facendo di questi organismi strumenti validi per la elaborazione di una politica aziendale differenziata ed aderente alle svariate condizioni locali.

Queste nuove camere del lavoro contribuiranno fortemente alla politica di distensione e di colloquio fra i lavoratori, specie con le masse

cattoliche e socialdemocratiche che vedono nella attuale politica del padronato il tentativo di rompere non solo l'unità nella lotta che si va sempre più realizzando fra tutti i lavoratori ma di dividere i lavoratori dalla loro stessa organizzazione, sperando di avere così partita vinta.

Il padronato bolognese ha fatto i conti senza l'oste. I lavoratori bolognesi hanno sempre saputo dare al padronato e a quegli organi di governo che li appoggiano la risposta che si meritano.

Così è stato quanto furono cacciati dalle loro Case del Popolo, essi hanno saputo rispondere erigendo delle nuove e più belle, dimostrando, se ancora ce n'è bisogno, il loro attaccamento ai partiti del popolo ed alle organizzazioni sindacali e cooperative da essi volute — perché vedono in essi la difesa sicura del loro interesse.

Prova ne sia ancora il grandioso risultato ottenuto nella nostra provincia nella sottoscrizione per una più forte C.G.I.L. (oltre dodici milioni) dimostrando con questo che oltre ai locali per svolgere la loro attività i lavoratori sono pronti a garantirne anche i mezzi per rafforzarle organizzativamente.

La nuova decisione a cui sono venuti i lavoratori della nostra città di aprire nei rioni popolari cittadini questi nuovi centri di vita democratica, oltre che a decentrare l'organizzazione sindacale, servirà a portare più vicino ai cittadini tutti i problemi e le lotte che i lavoratori delle fabbriche conducono verso l'apertura e sinistra la quale è (proprio perché ostacolata dalle forze più reazionarie del nostro Paese e specie nella nostra provincia) l'unica apertura che possa garantire libertà, progresso di pace nella piena applicazione della Costituzione Repubblicana.

## IMPEGNO DEI GIOVANI SOCIALISTI BOLOGNESI

# Una campagna di conquista della gioventù in risposta agli attentati contro la libertà

L'allestimento del Festival e la diffusione della stampa socialista al centro delle attività giovanili

Si è riunita in questi giorni la Commissione giovanile della nostra Federazione, alla fine della riunione è stata approvata all'unanimità la seguente risoluzione:

La Commissione Giovanile del PSI di Bologna preso in esame l'arresto del compagno Armaroli, Segretario della nostra Federazione, e degli altri compagni, denuncia a tutta la gioventù questi atti anticostituzionali ed antidemocratici compiuti ai danni di dirigenti del Movimento Operaio bolognese.

La gioventù socialista, per rispondere a questo grave attentato alla libertà, propone a tutti i Gruppi Giovanili di rendersi promotori di una vasta campagna di conquista della gioventù.

Questo è il mezzo migliore per rispondere ai nemici della libertà e della distensione e per fare

sempre più forte e più agguerrito il nostro Movimento.

Con l'arresto del compagno Armaroli si è voluto anche colpire la grande campagna in favore dell'Avanti! per questo motivo tutti i giovani socialisti dovranno mobilitarsi perché il Festival divenga una grande ma-

ifestazione e sia organizzato nel migliore dei modi.

La Commissione Giovanile Provinciale invita tutti i Gruppi Giovanili a fare propri gli obiettivi finanziari e diffusionali del-

go è chiamata a dare il proprio prezioso contributo per accrescere la nostra influenza tra le masse giovanili e tra la popolazione.

« Il nostro obiettivo in queste settimane è quello di intensificare la campagna di conquista della gioventù, perché questa è la migliore risposta ai nemici della libertà e della distensione. Ogni giovane reclutato al nostro Movimento è uno schiaffo dato in pieno viso a tutti coloro che credono possibile ancora calpestare impunemente la Costituzione della Repubblica. La risposta della Gioventù socialista si svolge su questo terreno, ed è per questo che i gruppi giovanili vengono chiamati ad investire anche degli obiettivi della Campagna Avanti! La distribuzione delle cartelle e dei bollini per l'Avanti! è una attività che deve essere curata anche dai giovani, tra i quali si deve promuovere gare di emulazione e deve rimanere mobilitata fino a che le Sezioni non abbiano superato l'obiettivo loro affidato. Particolare intensificazione dovrà essere apprestata, in questo periodo alla diffusione del nostro giornale, perché questa è la migliore risposta allo arresto dei nostri compagni giornalisti. Ogni lettore conquistato alla nostra stampa è un uomo strappato dalla rete di menzogne della grande stampa asservita al capitale e quindi un passo in avanti per la nostra lotta. Assumendo questo aspetto la lotta che conduciamo, è evidente che la gioventù in primo luogo

### Abbonamenti all'Avanti!

Annuale L. 6.250

Semestrale » 3.250

Trimestrale » 1.700



Dopo la grande manifestazione per l'arresto del compagno Armaroli una seconda volta i cittadini bolognesi si sono radunati alla Sala Farnese, mercoledì 31, per protestare contro l'arresto del compagno Giancarlo Grazia responsabile dell'ufficio stampa della C.C.d.L. e di altri dirigenti. Nel corso della manifestazione oltre ai dirigenti provinciali dei partiti operai e della C.C.d.L. ha parlato l'on. Fernando Santi segretario della CGIL.

## I TRIBUNALI MILITARI

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

comportamento, che si direbbe inteso a profittare del poco tempo, che rimarrà costituzionalmente vacante, per esercitare ancora una giurisdizione indubbiamente destinata ad essere soppressa. Ma è preferibile parlare di antiguidicizia nel rivendicare una giurisdizione che la Costituzione ha già abolita. Nello stesso giorno il giurista Arturo Orvieto affermava su « Il Corriere della Sera »: « Si tratta non di attenuare il vincolo che lega alla legge militare coloro che sono in effettivo servizio alle armi, ma di abrogare, invece, norme incompatibili con l'ordinamento democratico. Anche la stampa cattolica e democristiana, malgrado i molti ma e i molti se espressi, deve riconoscere l'assurdità della situazione in atto, esprimendo la propria perplessità e riserve sugli arresti operati, con il consenso del ministro Moro, dalla Procura militare. « Il Popolo » di Milano, organo della D.C., scrive il 2 settembre: « In realtà questo uso accelerato e intensivo che si sta facendo del Codice militare di pace che, come è noto, non solo preesiste alla nuova Costituzione, ma anche alla caduta del fascismo, non può che lasciare perplessi. Anche l'organo della Curia bolognese, « L'Avvenire » d'Italia, si sofferma sulla questione e nella sua corrispondenza romana del 3 settembre si legge: « La modificazione o meglio la precisazione, dovrebbe essere una sola: quello di considerare sottoposti al codice militare di pace soltanto i militari in servizio effettivo, rimettendo tutti gli altri ai tribunali ordinari ».

Anche gli organi di stampa dei partiti minori torrono sull'argomento: sul numero del 1 agosto de « La Giustizia » è scritto: « La possibilità per la magistratura militare di intervenire in ogni atto della vita del cittadino, solo perché questi ha adempiuto i suoi doveri verso il Paese, ci riporta a concezioni giuridiche e giurisdizionali superate da un pezzo. Allargando i suoi poteri la magistratura militare potrebbe sostituirsi

a quella ordinaria nel giudizio del comportamento dei civili ».

In una nota dal titolo « La iniziativa del Governo » il 4 settembre « La voce repubblicana » afferma:

« Il progetto che si attribuisce al Ministro della Giustizia distinguendo i reati di vilipendio in due categorie, realizzerebbe un compromesso assai peggiore del male e violerebbe ancor più palesemente — perché con formula studiata e articolata — quello che il parere univoco dei giuristi considera il dettato costituzionale; essere cioè soggetti alla giurisdizione militare in tempo di pace solo i cittadini alle armi e fin che prestino servizio sotto le armi ».

Ricorderemo, da ultimo, l'o.d.g. votato dalla Associazione Stampa Emiliana il 1.º settembre in cui è detto:

« Il Consiglio Direttivo del-

l'A.S.E., nell'affermare che la libertà non deve mai essere disgiunta dalla responsabilità data l'ingente peso che la stampa ha oggi nella formazione della opinione pubblica, rivendica per i giornalisti e per chiunque non militare, che abbia occasione di manifestare il proprio pensiero a mezzo della stampa, il diritto di rispondere, per eventuali infrazioni compiute in questa attività, al giudice ordinario secondo le norme del codice penale e della procedura penale ».

Si può così, dopo questa rapida rassegna della stampa, con le parole di Panfilo Gentile su « Il corriere della sera » del 6 settembre, concludere:

« In lingua povera, la Costituzione ha detto: nessuno, che non porti abito militare, vada dinanzi ai Tribunali militari, e non ha posto alcun limite al suo dettato ».

**AZIENDA MUNICIPALIZZATA del GAS di BOLOGNA**

**CUCINE E FORNELLI A GAS PER USI FAMILIARI**

**VISITATE LA MOSTRA**

**PREZZI DI CONCORRENZA**

**VIA MARCONI, 10 - BOLOGNA**

**Cooperativa operai Terraioli ed affini**

**Via Pagliacorta 14 - Tel. 26540**

**Eseguisce lavori di lognatura, sbancamenti, scavi di ogni genere a prezzi convenienti**

# E' tempo d'agire

Pubbllichiamo l'articolo del prof. Giovanni Favilli. Il prof. Giovanni Favilli è ordinario di patologia generale presso l'Università degli studi di Bologna, dove dirige l'Istituto omonimo della Facoltà medica. Allievo del grande patologo sen. Alessandro Lustig, il Favilli è oggi uno dei più autorevoli patologi italiani sui fattori biochimici che influenzano la permeabilità delle cellule e nota anche all'estero soprattutto per i suoi studi di batteriologia e biochimica della «Melitense» (febbre malsese). E' autore di oltre un centinaio di memorie e relazioni scientifiche e di un ponderoso trattato di patologia generale largamente adottato dalle Università italiane.

Proprio come farebbe un macchinista delle ferrovie, che si guarderebbe bene — ne siamo certi — dal condurre un treno se sapesse che i freni non sono in perfetta efficienza e costantemente revisionati, o che l'armamento del binario è invecchiato e pericolante.

E' tempo che i ricercatori agiscano. Il problema da risolvere non è soltanto di ordine

del prof. **Giovanni Favilli**

finanziario e amministrativo: è, anzitutto, di ordine psicologico e morale. Finché i nostri uomini di governo non si renderanno conto che la ricerca scientifica, e tutto ciò che è pertinente alla scienza è di vitale importanza per il Paese, essi continueranno ad obliare i problemi: non dimentichiamo mai che in Italia vi sono stati dei ministri che si sono immortali per aver creato per gli uomini di cultura

e quindi anche di scienza un apposito vocabolo spregiativo (anche se sgrammaticato): *culturame*. Gli aspetti morali del problema sono molto semplici: i ricercatori debbono esigere che da parte dello Stato siano realizzate le condizioni perché essi possano svolgere appieno la loro missione: per questo tocca anzitutto a loro di creare nel Paese, e conseguentemente nel governo, una chiara coscienza dei loro compiti e delle loro responsabilità.

Per far ciò non basterà, eredo, interloquire nella discussione aperta così opportunamente da Arnaudi. Occorrerà invece che coloro che hanno la responsabilità della ricerca scientifica si incontrino e, senza distinzione di convinzioni politiche, facciano sentire una unica voce: non continuano a bisbigliare e a lamentarsi a quattroocchi. Facciamo sentire che ci sono anche loro: dimostrino che hanno idee chiare e indichino le vie — e ne sono diversi — perché ad essi sia possibile di compiere intero il loro dovere verso la famiglia degli italiani.

## IL FESTIVAL DELE' AMICIZIA



A Varsavia si è svolto, con la partecipazione di giovani e di ragazze di 114 Paesi, il V Festival Mondiale della Gioventù e degli Studenti. In questa città i giovani di tutto il mondo si sono incontrati ed hanno giurato di lottare affinché trionfi sulla terra la pace e l'amicizia tra i popoli. Tutti i partecipanti al Festival si sono affratellati al disopra delle differenze razziali e religiose nella comune aspirazione, in un clima di gaudio e di serenità; clima ideale che fa sperare nel futuro dell'umanità, soprattutto quando tornano a verificarsi episodi gravi di intolleranza bestiale come il recente linciaggio di un povero ragazzo negro avvenuto negli Stati Uniti. Nella foto, un allegro raduno di delegati al Festival di Varsavia.



## Gli "Scritti italiani", di Marx - Engels

Un aspetto finora relativamente trascurato dell'attività di Marx e di Engels è il contributo da essi dato alla formazione e allo sviluppo del movimento operaio italiano. Questo contributo si articolò attraverso l'azione condotta da Engels quale segretario per l'Italia nel Consiglio Generale della Prima Internazionale, fondata da Marx a Londra nel 1864, attraverso i contatti personali che Marx e Engels mantennero con esponenti del movimento socialista e democratico italiano; attraverso l'azione svolta a favore della penetrazione dei principi del socialismo scientifico, da essi elaborati mediante la diffusione delle loro opere in Italia; infine attraverso una collaborazione abbastanza attiva, specie nei periodi cruciali dello sviluppo del movimento operaio socialista italiano e internazionale, alla

stampa socialista e democratica italiana, durante quasi cinquant'anni, e cioè dal 1848 alla morte di Engels, avvenuta nel 1895. Appunto a quest'ultimo aspetto dell'azione svolta dai fondatori del socialismo scientifico verso il movimento operaio italiano, non si riferisce il volume curato da Gianni Bosio e pubblicato ora nella collana «Saggi e documentazioni» delle Edizioni Avanti! con il titolo di *Scritti italiani di Marx e di Engels* (1).

Con la denominazione di «Scritti italiani» vengono definiti appunto gli articoli, le corrispondenze, le lettere polemiche di Marx e di Engels pubblicate da giornali e riviste italiani, e le lettere indirizzate a corrispondenti italiani e da questi rese pubbliche in Italia attraverso la stampa. Come si vede, non si tratta della raccolta degli scritti e dei brani di scritti riguardanti l'Italia, ma degli scritti composti espressamente per l'Italia e pubblicati per la prima volta in Italia. Come tale, essa risulta estremamente importante per documentare, in maniera organica, non soltanto l'atteggiamento esultante e impetuoso di Marx e di Engels sulle questioni italiane, ma un aspetto dell'azione concreta da essi svolta verso il movimento operaio e socialista del nostro paese. Oltre a ciò il volume reca un importante contributo alla ricostruzione del patrimonio letterario dei fondatori del socialismo scientifico della conoscenza completa delle loro opere. Molti di questi scritti erano infatti fino ad ora sconosciuti, altri erano poco noti, mentre di quelli più noti viene resa possibile una più precisa comprensione.

Il volume, che è frutto di lunghi anni di studi e di ricerche si apre con un'ampia Prefazione di Gianni Bosio che illustra l'importanza storica e ideologica degli scritti raccolti. Ogni scritto è seguito da un gruppo di scritti riguardanti la medesima questione o affini fra loro (per esempio, gli scritti in polemica con Mazzini o con i liberi pensatori o con gli anarchici) viene poi fatto precedere da una nota che ne spiega le origini, il significato e le circostanze. L'Autore della raccolta è un militante socialista e uno degli storici principali della nuova generazione, ai quali si deve il rinnovamento degli studi sul movimento operaio e sul marxismo in Italia, cui il Bosio ha largamente contribuito attraverso la fondazione della rivista *Movimento operaio* da lui diretta fino a due anni or sono.

L'importanza dell'opera di quest'opera deve pure essere messa in rilievo dal punto di vista editoriale e poligrafico. Essa rappresenta infatti una nuova collana delle Edizioni Avanti! la collana «Saggi e documentazioni», la quale affiancandosi alle collane popolari sta incrementando il contributo ad elevare il tono e a colmare una lacuna — quella della pubblicazione di opere più qualificate dal punto di vista scientifico e ideologico — della produzione della Casa editrice del Partito socialista di uno strumento importante per l'organizzazione e l'elaborazione ideologica e culturale. La pubblicazione di questo volume insieme con l'impressione delle collane rappresenta inoltre un deciso contributo — il merito da molti anni è questo — che il Partito socialista reca in maniera organica alla cultura degli studi di marxismo in Italia con una opera destinata a un'ampia lettura non solo in Italia ma anche presso la critica di quei Paesi nei quali questi studi hanno finora trovato poca o nessuna accoglienza.

Arturo Foresti

Per il Decennale della Liberazione sono usciti:  
**Rodolfo Morandi: FEDELTA' ALLA RESISTENZA NELLA POLITICA DEL P.S.I.** (pagine 16, L. 20)  
**Renato Giorgi: I RACCONTI DELLA RESISTENZA** (Ed. STEB, pagine 220, L. 650)  
**I CRIMINI DELLA WIERMACHI**  
Una documentazione di quanto è avvenuto in Italia durante l'occupazione nazista. (pagine 102, L. 120)  
Ufficio Diffusione Edizioni del P.S.I.  
Via del Corso 476 - ROMA  
Chiedetli presso il C.D.S. della Federazione  
Piazza Calderini, 2  
Bologna

(1) *Karl Marx e Friedrich Engels Scritti italiani*. A cura di Gianni Bosio. Milano-Roma, Edizioni Avanti! 1950, in-8°, pp. 205-64, con 12 illustrazioni fuori testo (collana «Saggi e documentazioni», n. 1), edizione in broccato L. 700. 2ª edizione ristampata in carta tela con copertina cuprea. Lote 1003.

## UNA SIGNIFICATIVA ADESIONE AL PARTITO

# Dall'esperienza liberale al mondo del socialismo

Pubbllichiamo alcuni stralci dalla lettera d'iscrizione dell'ex dirigente nazionale della gioventù liberale, Piero Ardeni, recentemente entrato nel P. S. I.

La lettera è diretta al compagno Cesare Bensì, segretario della Federazione di Varese. «Caro Bensì, allorché la democrazia italiana affrontava i suoi primi momenti di vita, all'indomani della Liberazione, molti furono i giovani che diedero la loro adesione ad diversi partiti, nell'entusiasmo e nella immediatezza di quei giorni; adesione data ai partiti così come allora si presentavano all'elettore e di progresso che era insita nella società.

In quegli anni lontani noi aderimmo al Partito Liberale, vi aderimmo immediatamente dopo la Liberazione, sulla scorta di un insegnamento liberale che ritenevamo valido per il Paese e che andava da Amendola a Gobetti, Salandra e Giannini; completammo allora quella particolare originaria posizione imparando a conoscere Gramsci e Dorso, rifacendoci quindi alla storia eroica dell'antifascismo italiano, che era soprattutto rinnovamento dei termini tradizionali della lotta politica nazionale, spietata disamina degli errori risorgimentali, premessa per la creazione di una nuova critica liberale che, come affermava il Gobetti, identificasse la lotta per la libertà del nostro Paese con l'azione politica di quei ceti che vi erano interessati.

In questa posizione sopportammo lotte ed esperienze diverse, lotte che ci condussero alla sconfitta finale, non senza un profondo significato politico; il liberalismo italiano, intatto denunciava sempre più il suo processo di involuzione che, attraverso alterne fasi, lo portava ad identificare le posizioni liberali con quelle del mondo padronale italiano, agrario ed industriale. Era questa la dichiarazione di rinuncia al liberalismo da parte della borghesia e del ceto medio nazionale, rinuncia che non si espletava unicamente nel partito liberale, ma pure nelle altre formazioni a borghesi nazionali, dai socialdemocratici menzisti slegati dalle classi lavoratrici e ribelli al partito piccolo-borghese per loro di cose condotti nel patto d'acciaio con Mussolini, e quindi con la Confindustria alla stessa Democrazia Cristiana in questi suoi settori. Con l'impoverimento e il processo di invecchiamento che si verificava si trasferivano da questi ceti ad altri settori della classe politica italiana; e

ra ancora una volta la classe operaia e contadina che dimostrava con i fatti come essa fosse intimamente legata alle posizioni di libertà nel nostro Paese. Lo dimostrò il 7 giugno, nella prova più impegnativa e dura della nostra

**LEGGETE mondo operaio**  
Rivista di politica e cultura diretta dall'on. PIETRO NENNI  
Esce ogni quindici giorni. - E' la rivista di ogni democratico.

vita politica, lo rinetè tutte le volte in cui si trattava di opporre alle manovre altrui un baluardo di energie e di volontà; nelle fabbriche era uno dei centri di resistenza più forti e nelle fabbriche da qualche tempo si è scatenata la violenta e diversa pressio-

ne del grande capitale italiano. Qui oggi la classe operaia non difende se stessa e le proprie organizzazioni, ma difende tutta la libertà e la democrazia in quanto si sa benissimo che una volta abbattuta la resistenza operaia e contadina ogni via illiberale è aperta nella nostra Nazione. Contemporaneamente sono stati i partiti della classe operaia e contadina a risvegliare nel Mezzogiorno quelle masse, ad introdurre nella vita e nella lotta politica, a sottrarre ad ogni influenza unitaristica e paternalistica, a porre il loro problema unitariamente a tutto il Paese.

Sono oggi le classi popolari a riendere i grandi temi della lotta politica nazionale. A sostenere nel nostro paese le posizioni di libertà; ogni non si possono più oltre ignorare queste situazioni. Se si sono fatte determinate analisi, se se ne sono tratte delle conseguenze io credo sia logico e giusto andare sino in fondo. Non si può continuare a trastullarsi con formule e schemi che, oltretutto, servono di comodo paravento poi alla reale ed effettiva politica dei padroni del vapore.

Oggi la situazione politica italiana ci presenta un Partito Socialista che coraggiosamente rivendica di fronte al Paese la originalità delle proprie impostazioni politiche, la continuità della sua linea politica, la fermezza delle proprie convinzioni; che non solo dal Congresso di Torino indica le soluzioni che noi riteniamo migliori per il nostro Paese, in campo interno come in campo internazionale. Un partito che ha saputo risollevarsi dal dramma della scissione grazie soprattutto alla fede ed all'entusiasmo dei suoi militanti, un partito che rappresenta la migliore tradizione della classe operaia italiana.

E' per questo che oggi, dopo tante riflessioni e tante discussioni, finalmente io sento di poterli chiedere la iscrizione al P.S.I.  
E' un impegno a continua- re un'esperienza che prima abbiamo studiata da fuori lentamente apprezzandone il significato ed il valore, è un impegno a rimediare a una serie di errori, di abitudini e di costumi che possiamo aver compiuto sul terreno politico o su quello umano, è soprattutto la considerazione che

così facendo si possa essere tranquilli con se stessi, con la propria coscienza.

Vorrei, se me lo consentite rispondere anche brevemente a quanto recentemente il compagno Giordani scriveva su «Il Nuovo Ideale» a proposito di un nostro precedente scambio di lettere: non sono i vecchi, o giovani, operai socialisti a dover essere lieti oggi, di simili collaborazioni o di simili compagni nuovi.

Siamo noi giovani che, venendo da esperienze diverse chiediamo oggi il loro aiuto il loro appoggio, la loro solidarietà.

Ed un'ultima analisi vorrei fare: un ingresso nel P.S.I. significa oggi conscientemente accettare la realtà nazionale, politica e sociale; noi sappiamo che oggi la salvaguardia della democrazia italiana è data dalla unità della classe operaia, e intendiamo recolarci in merito.

Il resto non ci riguarda più, siamo convinti e sicuri che con noi sono rimaste le ragioni sostanziali della lotta per la libertà, che oggi conduciamo in una parte politica che non sono insidiate dall'interno dove non vi è posto per nostalgiche passate, dove l'antifascismo è costume e prassi quotidiana.

Da parte nostra crediamo di aver fatto quanto sentiamo necessario. A te ed a tutti i compagni un affettuoso abbraccio.

Tuo  
PIERO ARDENI

## I SETTE SAMURAI



Si sta proiettando in questi giorni a Bologna il film «I sette samurai» di Kurosawa, il regista di «Rashomon». Questo film è la seconda opera della cinematografia giapponese presentata al pubblico italiano ed è stata premiata alla Mostra Internazionale di Venezia lo scorso anno. «I sette samurai» un film altamente spettacolare, di grande forza narrativa affascinante anche l'Europa occidentale sviluppa temi e leggende tipiche del lontano Paese asiatico e ci dimostra la eccellente maturità tecnica ed artistica raggiunta dalla cinematografia nipponica.

# Condannato Armaroli

(continua dalla 1.a pag.)  
danni e a quelli di tutto il popolo italiano? La storia, gli avvenimenti successivi hanno dato a questo proposito una chiara risposta.

Con questo non vogliamo punto affermare che la sentenza del Tribunale di Bologna debba porsi sul medesimo piano. La situazione odierna è profondamente diversa da quella di allora, il modo d'intendere la democrazia dei magistrati componenti il collegio giudicante è diverso. Essi applicano una legge che è tuttora vigente, la applicano secondo un orientamento che viene loro suggerito dalla Corte di Cassazione che in proposito si è pronunciata in un certo modo, anche se su tale pronunciamento riserve possono tuttora essere espresse e mantenute con il confronto di autorevoli giuristi e magistrati che hanno dissentito. Il richiamo va fatto all'autorità politica affinché questa si renda interprete di quello che è l'opinione espressa in materia dalla grande parte dei parlamentari, degli organi di stampa, della stessa opinione pubblica. Il diritto alla critica deve essere riconosciuto a ciascun cittadino, a qualsiasi parte politica senza che ciò debba essere passibile di giudizio penale.

Da parte nostra non proviene alcuna minaccia all'ordinamento costituzionale, come invece pare ai preoccupati qualcuno che nello stendere la denuncia a carico del compagno Armaroli ha sentito il dovere di commentare la stessa, scrivendo che l'articolo del Segretario della nostra Federazione era volto ad eccitare i lettori contro l'ordine costituzionale dello Stato, nel quadro del conseguimento di fini eversivi, che ispirano tutta l'attività dei partiti di estrema sinistra. Se minaccia a tali ordinamenti esiste nel Paese questa provenienza di quelle forze politiche che per il passato sempre hanno agito con intendimenti discriminatori e questi vorrebbero mantenere in vita ancor oggi, malgrado che l'assortito numero uno dei medesimi, l'on. Scelba, non sieda più al governo.

Nel dunque continueremo la nostra azione politica perché la Costituzione possa essere compiutamente attuata in Italia, giungendo a spazzare via tutta la superstita legislazione fascista tuttora vigente. Sappiamo che in questa azione onesta e pa-

triotica sono con noi la più parte dei giornali di ogni tendenza che sul problema specifico dell'abrogazione della giurisdizione speciale penale in materia di determinati reati a chiare lettere — e con accenti ben più forti dei nostri — hanno rivendicato che cessi la competenza del magistrato militare a giudicare di reati non militari commessi da cittadini non alle armi. Questa catena di processi — malgrado le conclusioni non favorevoli per i nostri compagni — hanno servito a risvegliare la coscienza di tutti i cittadini e a farli avvertiti dei pericoli potenziali che sussistono se permanesse un tale stato di cose. L'on. Moro che ha da

farsi perdonare le autorizzazioni a procedere che ha concessesse (e che, in virtù dei poteri discrezionali a lui affidati poteva anche negare) sarà opportuno che non si lasci prendere la mano da preoccupazioni di natura politica particolare che mai si accordano con lo spirito e la lettera della Costituzione, mantenendo con ciò compiutamente fede alle dichiarazioni che ebbe a fare all'indomani dell'arresto di Armaroli. Sarà altresì un'affermazione concreta che quella volontà di distensione, propugnata nel discorso programmatico dell'on. Segni, il governo in carica intende attuarla nei fatti e non a parole soltanto.

# Feste dell' «Avanti!»

Sabato 10 e domenica 11 settembre si svolgeranno in provincia le seguenti feste dell'«Avanti!» Gli oratori a fianco segnati parleranno nella giornata di domenica.

- CA' DE FABBRIS - Ermanno Tondi
- S. GIOVANNI IN PERSICETO - Sen. Luigi Mariotti
- S. VENANZIO DI GALLIERA - Prof. D. Giordani
- MOLINELLA - Prof. Silvio Alvisi
- CREVALCORE - Sen. Luigi Mariotti
- S. MARINO (Bentivoglio) - Dott. Enea Mazzoli
- OFFICINA GAS - Giacomo Mombello
- CASTELLETO DI S. - Prof. Paolo Bentivoglio
- ARGELATO - Delfo Bonazzi
- LONGARA - Prof. Beniamino Proto
- S. MARTINO IN PEDRIOLO - Natale Bertocchi
- MONTERENZIO - Leo Draghetti
- LAVINO DI SOPRA - Bruno Bollelli
- CASONI DI ALTEDO - Giannetto Bernardi

# LETTERA APERTA AL PREFETTO

## La popolazione di Mordano attende sempre l'asfaltatura della via consorziata Cavallazzi

Dal Comitato cittadino di Mordano per l'asfaltatura delle strade riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera augurandoci che serva a stimolare la Prefettura ad accelerare le pratiche per l'asfaltatura della Via Cavallazzi, opera tanto attesa da tutto il popolo di Mordano.

Comitato per l'asfaltatura delle strade - Mordano. Il comitato cittadino, costituito allo scopo di muovere l'interessamento di tutta la popolazione e di svolgere una proficua azione presso gli organi competenti per l'asfaltatura della Via consorziata Cavallazzi, si è riunito la sera del 2 settembre 1955 ed ha constatato che troppe e lente procedure burocratiche vengono seguite per condurre avanti i progetti e le delibere del Comune e della Provincia per l'asfaltatura di detta via.

Difatti da oltre due mesi le pratiche sono state trasmesse alla Prefettura e questa tuttora non si è ancora pronunciata in merito. Pertanto questo Comitato, preteso come sempre alla soluzione di questa importante e inderogabile opera, caldamente sollecita ancora una volta la Prefettura a volere approvare con tutta urgenza i progetti esecutivi del Consorzio Strade e le relative delibere di finanziamento del Comune e della Provincia, onde si possa dare inizio ai lavori entro breve tempo, per eliminare il disagio della viabilità che colpisce tutta la popolazione e che determina gravi conseguenze sulla economia locale.

Mordano, 3 settembre 1955  
Piancastelli Dott. Angelo, Micchinelli Stefano, Zini Geom. Orfeo, Franzoni Domenico, Ferretti Felice, Carli Mario, Castellari Pietro, Dalfrè Eustachio, Battilani Francesco, Liverani Pietro, Minguzzi Giulio, Ronchi Anacleto, Medri Augusto, Barnabi Vito, Pasotti Mario.

### Al Giardini Margherita Ultimo concerto popolare gratuito

Sabato 10 p. v. avrà luogo l'ultimo della serie di concerti sinfonici popolari gratuiti che hanno visto affluire al Giardini Margherita migliaia di ascoltatori bolognesi per assistere alle brillantissime esecuzioni dell'orchestra del «Comunale».

Oltre all'orchestra, che sarà diretta dal concittadino M. Domenico Serrantoni, parteciperà il rinomato complesso corale del «Comunale» istruito dal valente M. Bruno Pizzi, le soprano Gigliola Tabanelli, Emma Lupetti ed il basso Ferruccio Mazzoli.

## VIVA ATTESA NELLA CITTADINANZA BOLOGNESE

# Il VII Festival provinciale dell'«Avanti!» ripeterà il successo dello scorso anno

Alcuni particolari delle numerose iniziative che saranno sviluppate nel corso della grande manifestazione della stampa socialista

Precisamente un anno fa, quando l'ultimo pannello delle mostre veniva staccato e caricato sui camion, quando l'ultimo stand era già smontato, stanchi ed affaticati ci fermammo a guardare i Giardini Margherita vuoti, ormai silenziosi, soli con i loro alberi secolari, i prati verdi, vuoti, in cui sostavano soltanto piccoli gruppi di bimbi, qualche pensionato e pochi giovani.

Ci passa davanti agli occhi la cittadella che pochi giorni prima, vivace e piena di gente, aveva albergato in quella bellissima cornice di verde.

Percorremmo in lungo e in largo i prati e gli spazi ripetendo a noi stessi: qui c'era il bellissimo Villaggio della Cultura, là il Villaggio delle Donne, quello dei giovani, l'anfiteatro dei 7.000, in cui avevano cantato: Nilla Pizzi, Rabagliati, Carboni, la Mongardi, in cui aveva presentato Corrado e dove si erano esibiti Crococo, Telegalli e tanti altri artisti; il

plazzale del comizio, le entrate, lo stand di quella o questa Sezione, la tale o tal altra mostra.

Ricostruiamo, come migliaia, centinaia di migliaia di cittadini bolognesi lo avevano visto, il II Festival Nazionale dell'«Avanti!»

E mentre gli ultimi camion di materiale uscivano dai cancelli ci prese una certa sofferenza e ci domandavamo: quando riusciremo a organizzare un altro con tale riuscita e tale successo?

In questi giorni, mentre fervono le iniziative, le Sezioni stanno preparando la loro partecipazione, pittori, costruiscono mostre, i lavori propagandistici ed organizzativi tengono impegnati decine di compagni; mentre la macchina organizzativa del VII Festival Provinciale dell'«Avanti!» da alcune settimane avvia la marcia a pieno ritmo, alla domanda che rivolgemo a noi stessi nel lasciare il II Festival Nazionale trova una risposta concreta nei preparativi; nel lavoro già svolto attorno al Festival Provinciale la risposta è chiara e precisa, quest'anno in una nuova e più modesta cornice qual'è il Parco della Montagnola si ripeterà il grande successo dello scorso anno.

Ne danno certezza la grande partecipazione popolare alle decine di manifestazioni «Avanti!» organizzate nella nostra provincia malgrado le limitazioni ed i soprusi delle autorità governative. Ne fa fede la fiducia larga e crescente delle masse lavoratrici verso la politica di distensione e di realizzazione costituzionale perseguita dal nostro Partito e dal nostro giornale.

Il dialogo proficuo iniziato attorno ai problemi concreti fra lavoratori cattolici e socialisti nella nostra provincia, l'unanime protesta sollevata in campo nazionale contro l'arresto del nostro segretario Armaroli e degli altri dirigenti democratici, effettuati in queste ultime settimane.

Ne sono garanzia l'entusiasmo esistente nelle Sezioni, tra i compagni; le iniziative positive dello scorso anno che arricchite si ripeteranno quest'anno, tra le quali il Villaggio della Cultura, della Donna e dei Giovani; le nuove attività che per la prima volta si esprimeranno al VII Festival Provinciale, i grandi spettacoli in programma al Teatro del 4 mila che raccolgono i più bei nomi della canzone e della rivista italiana, da Claudio Villa a Teddy Reno, da Maik Buongiorno a Baccellieri ed altri numerosissimi applauditi artisti nazionali.

Molteplici sono le attività e le novità.

Le difficoltà che son affiorate per la ristrettezza dello spazio, per la male adattabilità di certi posti ed ambienti saranno superate in questi pochi giorni che distano dall'apertura del Festival.

Poche sono le organizzazioni di Partito che si sono mosse con ritardo attorno alla partecipazione al Festival con stands ed altre attività. Altrettanto poche sono le organizzazioni di base che non hanno formulato un piano di polarizzazione e di partecipazione popolare al Festival.

Queste poche però debbono spostarsi velocemente in avanti e raggiungere le prime affinché con la totale partecipazione delle Sezioni e del N.A.S. alla grande manifestazione della stampa socialista si possa ripetere, e perché no, superare il successo dello scorso anno.

Le condizioni politiche, le iniziative, le attività sono tali da permettere tale successo; dipende dal lavoro di propaganda e dalla volontà di tutti i socialisti bolognesi.

E noi siamo certi che i socialisti bolognesi assieme a tutta la cittadinanza, come è sempre avvenuto, non mancheranno a questo appuntamento della stampa socialista.



## DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

# Dovrà essere rinnovata la composizione della GPA

Secondo una legge del 1915, che tornerà in vigore, la maggioranza dovrà essere a base elettiva

L'Unione Regionale delle Province Emiliane, ha emesso il seguente comunicato che, per il suo interesse pubblichiamo integralmente: «L'Unione Regionale delle Province dell'Emilia e Romagna, presa visione della decisione adottata dal Consiglio di Stato in adunanza plenaria dell'11 marzo 1955 e pubblicata sulla Rivista «Il Consiglio di Stato», ha rilevato che quella decisione, allineandosi con una sentenza (Cass. Sezione Un. Civ. 21 gennaio 1954, n. 761) afferma che, con la ricostituzione del Consiglio Provinciale su base elettiva, il R.D. 4 aprile n. 111 e il D.L. 12 aprile 1945 n. 203 sono da considerare decaduti.

La decadenza del R.D. 4 aprile 1944 n. 111 comporta pertanto come logica conseguenza il ritorno in vigore dell'art. 10 del T.U. della legge comunale e provinciale del 1915, modificata dall'art. 4 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 2379: cosicché i Consigli Provinciali hanno diritto di nominare cinque membri effettivi della G.P.A. e tre supplenti, anziché quattro effettivi e due supplenti come si è fatto fino ad oggi.

L'importanza della questione appare evidente ove si consideri che con il numero di cinque membri effettivi e tre supplenti nominati dal

Consiglio Provinciale viene assicurata nella G.P.A. la prevalenza dei membri eletti su quelli di Prefettura con tutti i conseguenti vantaggi per le autonomie locali.

La decisione del Consiglio di Stato pone dunque il problema del rinnovamento di tutte le Giunte Provinciali Amministrative, giacché la permanenza in carica di un organo irregolare crea una situazione di illegalità e rende tutti gli atti passibili di annullamento.

Onde rendere efficiente tale adeguamento alle decisioni dei sommi organi giurisdizionali, l'Unione Regionale invita le Amministrazioni Provinciali a dare pronta esecuzione alle norme di cui sopra prendendo gli opportuni contatti con le rispettive Prefetture».

Il Comunicato dell'Unione Provinciale è della massima importanza, poiché dopo la decisione del Consiglio di Stato, si dovrà procedere al rinnovo ed alla modifica dell'attuale struttura delle Giunte Provinciali Amministrative. Com'è noto, oggi le G.P.A. sono elette in base alla vecchia legge fascista e quindi i funzionari di Prefettura, di nomina governativa, sono superiori di numero di quelli nominati dalle Amministrazioni locali.

Cosicché oggi ogni atto delle Amministrazioni locali è bloccato dalla G.P.A., la quale, essendo di maggioranza governativa, riesce a frenare tutte le iniziative che gli Enti locali intraprendono. Spazio permettendolo si potrebbero citare tutte le iniziative che nella nostra provincia sono state frenate per anni ed anni appunto dalla G.P.A. L'Ospedale Maggiore ed il Palazzo dello Sport avrebbero potuto essere iniziati alcuni fa se la G.P.A. non ci avesse messo lo zampino; la riforma tranviaria idem; vaste opere di interesse pubblico intraprese dal Comune di Bologna vengono rinviata da anni.

Ecco perché è auspicabile che quanto prima si provveda appunto al rinnovo delle G.P.A., le quali devono essere un organismo di controllo amministrativo, e non uno strumento politico in mano al Governo per colpire le Amministrazioni democratiche.

## DOMENICA 11 SETTEMBRE

# Inaugurazione della Casa del Popolo a Rasora di Castiglione dei Pepoli

In quel di Castiglione dei Pepoli, un po' fuori mano, sulla statale che da Bologna porta a Firenze, nascosta a nord dall'Appennino Tosco-Emiliano, è Rasora col suo pugno di case, la piazzetta e i suoi vicoli, caratteristico paesetto di montagna.

Oggi la sua popolazione, poco più di trecento abitanti forti e tenaci proletari, di piccoli proprietari terrieri, di artigiani e di commercianti, è in festa.

Vivissima tra la popolazione è l'attesa per l'avvenimento straordinario che domenica 11 settembre vedrà l'inaugurazione della nuova Casa del Popolo, della sua Casa.

Già interessante è in se stesso il fatto che ha portato a questa importante realizzazione e che ha voluto essere una ulteriore dimostrazione di come il movimento operaio italiano sa rispondere a chi intende mettere in difficoltà, limitarne la libertà e l'azione; in questo caso a chi voleva sgrattare dalle loro sedi le organizzazioni democratiche con i suoi provvedimenti antidemocratici del governo Scelba-Saragat.

La nuova costruzione della Casa del Popolo, che sorge proprio nel centro del paese e che si distingue subito per la caratteristica della sua architettura, occupa una superficie di oltre mille metri quadrati e viene valutata oltre sei milioni di lire che sono il frutto della volontà e del sacrificio degli abitanti del luogo.

Come sorse l'idea della sua costruzione? Dalla necessità di meglio collocare lo spazio

cooperativo e dalla sete di miglioramento che sta alla base delle aspirazioni popolari.

Fino alla metà del 1952 non esistevano a Rasora vere e proprie sedi per le organizzazioni democratiche, non un circolo nel quale trovarsi e raccogliersi per trascorrere fraternamente una ora di svago e di riposo dopo il lavoro.

Lo stesso spazio cooperativo, che fino allora aveva avuto sede in un locale preso in affitto, non rispondeva più alle mutate esigenze degli acquirenti, del decoro e dell'estetica che è pur giusto abbiano i locali frequentati dal popolo lavoratore.

Ed ecco allora partire la iniziativa dalle organizzazioni democratiche, dai partiti della classe operaia: il nostro Partito ed il Partito Comunista ed in un baleno propagarsi fra tutta la popolazione entusiasta dell'iniziativa. Doveroso è il riconoscimento che va fatto al sig. Dino Mattei che con tutti gli altri tanto validamente ha operato per la realizzazione. Pubblico dibattito, pubblico accordo e alla fine dello stesso anno la prima parte dei lavori non è più un progetto ma una evidente realizzazione. Bilancio, la Cooperativa di Consumo del Popolo ha il suo spazio nuovo, le organizzazioni operaie la loro sede, i lavoratori il loro circolo dove trascorrere l'ora di riposo, discutendo amichevolmente e magari giocandosi l'insuperabile bottiglia di buon Chianti.

Ma la popolazione di Rasora non si ritiene soddisfatta dei risultati raggiunti. Lo

spazio cooperativo segna oggi un ritmo di vendita mai raggiunto; lo stesso Circolo si dimostra troppo angusto per contenere comodamente il folto pubblico che in esso ama darsi convegno, quindi ha deciso di ampliare i locali in modo da neutralizzare gli intralci che non sono mancati per ostacolare il buon funzionamento degli esercizi popolari e per sopprimere alle nuove esigenze che sono sorte.

Così i fondi sono ritornati a fluire sui banchi delle assemblee di casaggio, le lunghe teorie di mull tornano a trasportare ancora nuovo materiale. Frotte di uomini, di giovani, di vecchi si alternano ancora una volta nelle loro «corvees» di prestazioni gratuite di mano d'opera e tutto il lavoro è curato con amore e con passione entusiastamente fino nei minimi particolari: si è già preparato l'attacco per l'installazione dell'apparecchio televisivo che si ha in animo di installare quanto prima; stuccature e decorazioni fatte venire da Firenze. In poco più di due mesi il fabbricato del 1952 è stato addirittura raddoppiato.

La nostra casa, dicono con orgoglio i cittadini di Rasora, non sfigurerebbe né a Bologna né a Firenze e in questo loro orgoglio giustificato non v'è punta alcuna di esagerazione: è veramente una bella realizzazione che torna a tutto merito della capacità creative del movimento operaio italiano.

Onorio Borghi

Ghino Rimondini

# LO SPORT NAZIONALE

Visto da ARGO

## CICLISMO

Il 1955 può a ragione essere considerato un anno storico per il ciclismo italiano. Scusatelo l'uso di questa parola di solito riservata ad avvenimenti di altro genere e di altra portata ma anche nello sport, a volte, una vittoria o un complesso di prestazioni assumono una importanza tale, od hanno riflessi tali, da non far ritenere eccessivo l'uso di questa parola. Così può essere definita l'impresa di Maspes di Vigorelli, dove i mondiali si sono conclusi in un'apoteosi di azzurro, ha dato all'Italia il più agognato dei titoli: quello della velocità professionisti che da sessant'anni, dalla istituzione cioè dei campionati del mondo, era sempre sfuggito agli italiani e così può essere considerata la somma delle vittorie ottenute dai nostri atleti i quali hanno conquistato complessivamente, fra strada e pista, ben quattro maglie iridate. Aveva cominciato Ranucci a Frascati ed hanno terminato Maspes, Oza e Alessi a Milano. Quattro vittorie! Nessun'altra nazione è mai riuscita a tanto. Questo anno la suddivisione dei titoli è stata la seguente. Italia quattro, Belgio, Inghilterra, Spagna e Germania uno.

Maspes è giunto al suo successo attraverso la consecutiva eliminazione diretta degli olandesi Hijzelendoorn, Derksen (col quale è rimasto in «sourplacé» ben trentadue minuti); sourplacé interrotto dal giudice per un arretramento di una ventina di centimetri), Van Vliet e dello svizzero Plattner. Una progressione significativa è considerato che quest'ultimo era stato dichiarato vincitore di Ghella ed aveva eliminato Sacchi, Messina a sua volta ha conquistato il suo quarto alloro mondiale realizzando il secondo miglior tempo di questi campionati ed imponendosi sull'australiano Patterson, l'olandese Van Est e sulla nuova stella elvetica, il recente vincitore di Koblet nel campionato svizzero: Strehler. Ogni infine ha avuto ragione dell'olandese Post, del danese Hjortbol, degli australiani Cox e Tressider e dell'argentino Batiz. Anche in questa specialità come nella velocità e nell'inseguimento professionisti l'Italia è stata ad un pelo dal non vedere in lizza per la finale due suoi atleti, Pinarello, come Sacchi e Piazza, è stato eliminato in semifinale; Sacchi è stato battuto da Plattner, Piazza da Strehler, e Pinarello ha dovuto cedere alla rivelazione Batiz.

Una vera delusione è invece venuta dall'inseguimento dilettanti nella quale il detentore del titolo Faggin è stato eliminato da Sheil, lo stato che ha fatto fuori Campana e che si è aggiudicato la maglia iridata. Negli stayer il terzo posto di Martino è tutto quello che si poteva pretendere anche se per un istante — eliminato Verschuere — è sembrato che l'anziano corridore potesse giungere ad un inaspettato successo. Invece ha avuto ragione lo spagnolo Timoner che ha dato alla sua nazione la prima maglia iridata.

## CALCIO

Chiusa la faccenda «scandali» con la conferma da parte del Consiglio della Lega Nazionale delle punizioni già inflitte e la sostituzione delle retrocesse alla divisione inferiore, Udinese e Catania, con Spal e Pro Patria, l'interesse degli sportivi sta ricercando nelle partite pre-campionato per rendersi conto delle possibilità future delle varie compagnie e constatare di persona il valore dei diversi acquirenti, specie quelli stranieri. In questa fase di preparazione si sono squadrate che per effettuare il loro assestamento preferiscono incontrare avversari di levatura inferiore per non entrare troppo rapidamente in confronti dal clima infausto, altre invece mirano direttamente all'ostacolo impegnativo per collaudare immediatamente la propria inquadatura unendosi anche quel fattore niente affatto disprezzabile della «cassetta» che si può realizzare chiudendo sul proprio terreno una squadra di grido. E questo è il caso di Milan e Fiorentina: l'uno ha avuto come ospite niente meno che la Dynamo di Mosca e l'altra l'Hajduk: la squadra campione della Jugoslavia.

Novantamila persone hanno fatto corona a Milan-Dynamo nel rinnovato stadio di S. Siro e tutte convenute più per la curiosità di vedere finalmente all'opera questa famosa squadra russa che per constatare i progressi compiuti dai rosso-neri e l'attesa non è certo andata delusa. I sovietici hanno dato una chiara dimostrazione delle loro eccezionali qualità atletiche, che hanno permesso ad essi di condurre tutta la partita ad un ritmo serrato, e del loro valore tecnico che ha raggiunto il culmine nella decina di minuti nei quali il centro attaccato Manedow ha segnato le sue quattro reti, e se il punteggio non è andato oltre al quattro ad uno il me-

rito spetta interamente a Buffon che ha arrestato palloni assolutamente imprevedibili per un portiere di minor classe. Il Milan a sua volta non è apparso ancora a punto; vi sono uomini ancora a corto di allenamento e alcuni addirittura rimasti in tribuna ad osservare l'arabattarsi dei loro compagni. Ma nei quindici giorni che ancora mancano all'inizio del campionato anche i campioni d'Italia dovrebbero trovare il giusto grado di forma per iniziare in modo positivo.

La Fiorentina invece ha dimostrato di essere già molto avanti nella sua preparazione, non tanto perché ha vinto contro l'Hajduk (due a zero con reti segnate da Seguto e Montuori) ma proprio per l'affiatamento che già esiste fra le diverse linee, specie quelle messe in campo nella ripresa, e per la «tenuta» dei suoi uomini. Comunque a collaudare definitivamente lo stato di efficienza del titolo sarà il confronto che dovranno sostenere giovedì contro la Dynamo: un cracolo assai più duro della squadra jugoslava.

Anche il Bologna ha fatto la sua prima uscita e la sua partita pre-campionato l'ha portata in casa del Livorno. Hanno vinto i rossoblu per quattro a tre ma la loro vittoria è stata duramente contrastata: non è sembrata affatto una partita di allenamento, un semplice incontro amichevole. Tutti gli atleti vi hanno messo del pepe e ne è uscito un confronto assai contrastato, tanto contrastato che Rota ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per aggristarsi il naso uscito malconco da uno scontro col Balleri e Masoni l'ha imitato a seguito di un contrasto avuto con Randon. Gli autori delle reti bogliognesi sono stati Pozzan e Cervellati, che ne ha realizzate tre. In complesso i rossoblu sono apparsi già in stato avanzato come preparazione: alcuni sono addirittura «a punto», come Cervellati, Cappello, Pilmark, Pivatelli, altri sono assai vicini alla forma migliore.

## BOXE

Per l'incontro Cavicchi-Neuhaus sembrava vi fossero due sole soluzioni: o una vittoria dell'italiano per k.o. o una affermazione ai punti del tedesco. Si profilava perciò lo stesso dilemma già prospettato in precedenza all'incontro di Bologna e che non aveva avuto risposta per le non felici condizioni fisiche dell'ex campione europeo. Anche questa volta il

risultato si è fatto gioco di tutti i pronostici. Cavicchi è stato battuto non solo da Neuhaus ma anche da sé stesso ed è inspiegabile quanto è accaduto a Dortmund. Egli è salito sul quadrato completamente svuotato di ogni velleità, sul ring sembrava vi fosse il suo corpo soltanto, non la sua anima e non la sua volontà. E' rimasto talmente apatico che l'arbitro dopo averlo richiamato due volte ad un maggior senso delle sue responsabilità, alla nona ripresa l'ha rinvitato al suo angolo decretando la sua sconfitta per squalifica e infliggendogli anche il sequestro della borsa. Successivamente la Federazione Pugilistica tedesca decretava nei suoi riguardi una ammenda di trecentomila lire. Una soluzione veramente impensata che richiede una pronta riparazione da parte del pugile italiano: gli italiani se sono solitamente posti sugli altari con maggiore facilità possono cadere nella polvere e nell'altra prova di tenere posizione furtiva perdere tutte le simpatie di cui godeva fino a ieri.

## Motociclismo

Un successo assoluto ha siglato il G. P. delle Nazioni che ha avuto come cornice una folla immensa e come luogo di gara il rinnovato autodromo di Monza. Ma i fatti più salienti restano il trionfo completo delle macchine italiane e il ritorno fra gli eletti di Masetti. L'industria motoristica nazionale si è imposta nettamente sulle marche straniere che qui erano convenute in cerca degli allori che già ha saputo conquistare in campo auto-

## ATLETICA

### 18 settembre a Imola Prima Coppa Pasotti

Ritorna alla ribalta allo Stadio Comunale di Imola l'Atletica leggera. La nuova Società Sportiva «C.A.P.R.I. IMOLA» indice e organizza in collaborazione col G.G.G. per il 18 c.m., con inizio alle ore 14,00, un incontro pentagonale di atletica leggera, denominato «I.a Coppa Pasotti», fra le seguenti società: Virtus Bologna, Edera Forlì, Giovane Virtus Bologna, Baracca Lugo e C.A.P.R.I. Imola. Tali società possono partecipare alla riunione con atleti tesserati 3.a serie più un massimo di due atleti tesserati 1.a serie e 2.a serie. L'incontro comprenderà lo svolgimento delle seguenti dieci gare: corse piano m. 100, 400, 800, 5000; salti in lungo e in alto; lancio del disco e del giavellotto; staffette 4x100 e 4x400. Gli atleti potranno partecipare a due gare individuali più le staffette. Ogni società potrà iscriverne un solo atleta per gara. La classifica per l'assegnazione della Coppa verrà stabilita attribuendo 6 punti al primo classificato; 4 al secondo; 3 al terzo, 2 al quarto ed 1 al quinto; per le staffette il punteggio è doppio. I premi sono costituiti da: I.a Coppa Pasotti (messa in palio dal comune di Imola) alla società prima classificata; un Trofeo «Walter Tamperini» all'atleta che conseguirà il miglior risultato in base alla tabella finlandese; ai vincitori di ciascuna gara verrà assegnata una medaglia.

Comunicato UISP  
Sezione calcio

La S.T.S. Calcio dell'UISP con data odierna comunica a tutte le Società e circoli sportivi che l'attività 1955-56 è aperta, pertanto comunica i dati di partecipazione e date fisse improrogabili di inizio:

Associazione polisportiva L. 1.750, Società Calcio L. 1.250. Campionato Amatori: inizio il 2 ottobre 1955: Iscrizione L. 3.000; Deposito cauzionale L. 20.000; Tesserini (stampati) L. 20; Assicurazione L. 200.

Campionato Allievi: inizio il 2 ottobre 1955: Iscrizione L. 2.000; Deposito cauzionale L. 10.000; Tesserini (stampati) L. 20; Assicurazione Lire 200.

Campionato Ragazzi: inizio 9 ottobre 1955: Iscrizione L. 1.500; Deposito cauzionale L. 5.000; Tesserini (stampati) L. 200; Assicurazione L. 150.

Tutti coloro che hanno intenzione di prendere parte a questi tre Campionati, possono prendere contatto per ragguagli tecnici, con la S.T.S. Calcio nei giorni del lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 21 alle 23. Le iscrizioni si chiudono una settimana prima dell'inizio del Campionato. Inoltre si comunica che dall'inizio del Campionato stessi questa S.T.S. riceve solo i Sig. Dirigenti solo il mercoledì, onde permettere ai componenti stessi di assolvere ai loro mandati senza incorrere in serafonici contrattempi come per il passato.

mobilitato ma si è trovata la strada chiusa dalla M.V. nelle 500, nelle 250 e nelle 125 e dalla Guzzi nella 350. Soltanto nel sidcar con la BMW ha potuto spuntarla ma ciò è avvenuto soltanto perché Milano ha spinto troppo la sua Glera ed è stato costretto al ritiro in vista del traguardo quando ormai aveva seminato ogni avversario. Al successo delle macchine italiane va abbinato quello dei piloti italiani: Ubbiali con la M.V. ha vinto nelle classi 125 e 250 conquistando il titolo mondiale nella prima di queste categorie (il titolo nelle 250 è andato a Lomas - M.V. — per le sue prestazioni nelle gare precedenti) realizzando le medie di 151,229 e di 162,986; Dale ha vinto con la Guzzi nella 350 con una media di 163,277, Masetti con la M.V. nelle 500 alla media di 177,390 superando allo sprint Armstrong e Duke; nelle motocarrozette si è invece imposta la coppia Noll-Wilhelm con la BMW, realizzando una media di 150,144. Il giro più veloce è stato compiuto da Duke con la Glera alla media di 181,419.

## AUTOMOBILISMO

Nella gara di regolarità che va sotto il nome di G.P. Supercortemaggiore, che ha visto una partecipazione di cinquecento equipaggi, si è imposto Enrico Rocco su Fiat 1100 che ha terminato la dura fatica con un punto soltanto di penalizzazione seguito con la stessa penalizzazione da Giovanni Cosulich. Anche il numero degli arrivati segna un record: infatti hanno concluso la prova ben quattrocentosessanta equipaggi.

A Salerno nel terzo circuito internazionale per vetture sport 750 cc si è affermato Taraschi dopo una lotta condotta fin sulla linea d'arrivo con Leonardi.

## NUOTO

A Terni si sono conclusi i campionati italiani di nuoto e una volta ancora il dominatore è stato il pesarese Angelo Romani. Il fuori classe Romani ha conquistato ben quattro titoli: 100, 200, 400 e 1500 stile libero stabilendo il nuovo primato sulla distanza del 1500 con il tempo di 19'02". Gli altri vincitori sono stati Massaria e la Martinelli nei 100 metri dorso, la Solari nei 100 farfalla e 200 rana, la Nardi nei 400, Lazzari nei 200 farfalla e rana, la Fiat nella staffetta 4x200 e la Camst Bologna nella staffetta 4x50. Questa ultima formazione comprendeva Monti, Orsini, Zucchi e Montanari.

DOMENICA A REGGIO EMILIA

# GRAN PREMIO Festival Avanti!

Domenica 11 settembre avrà luogo a Reggio Emilia la corsa ciclistica Allievi denominata «Gran Premio Festival Avanti!». Ad essa potranno partecipare gli atleti dell'U.V.I., U.I.S.P., ENAL, ecc. Numerosi premi e coppe giungono al Comitato Organizzatore come pure le iscrizioni. L'organizzazione di questa gara è demandata alla Unione Italiana Sport Popolare di Reggio Emilia (via Isonzo 64) alla quale vanno spedite le iscrizioni.

Il percorso sarà uno dei più classici della provincia, con piano, salita, discesa e dislivelli, tutto su ottime strade e per la maggior parte asfaltate.

Esso così si svolgerà: Reggio Emilia (viale Maria Melato) che è quello della piscina lungo 500 metri, Rivalta, Pulanella, Montecavallo, Quattro Castella, Bibbiano Barco, Montecchio, S. Polo d'Enza Ciano d'Enza, Rossena, La Stella, Casina, Vezzano Pulanella Fola Pratisollo, Fogliano, Reggio Emilia per complessivi km. 99. Il traguardo della montagna sarà posto a Rossena e alla Stella a punteggio. Massima altezza m. 734 alla Stella.

Detta corsa sarà inoltre valevole quale prova unica del Campionato Emiliano Allievi U.I.S.P. e quale ultima prova di Campionato Provinciale Allievi.

PER LE BRILLANTI VITTORIE

# Festeggiati i giocatori del "Casalecchio"

Nel giorno scorsi ad opera dell'Amministrazione Comunale di Casalecchio di Reno, è stato offerto, nella sala consiliare, un rinfresco ai dirigenti e ai giocatori casalecchiesi.

Erano presenti oltre che al Sindaco, Ettore Cristoni, assessori e consiglieri comunali; il dott. Filippi segretario comunale; il rag. A. Ceroni Presidente del Casalecchio; il col. Marzoli Presidente delle Calze Verdi; il sig. Stracclari per la Lenza Casalecchiese; il rag. Castelvetri per lo Sel Club; il sig. Musiani Presidente della Società Cacciatori; il sig. Ginesi per il Moto Club; il sig. Nanni per la Bocciofila; il sig. Neri per la Cores; il sig. A. Frascaroli corrispondente sportivo per «Stadio». Inoltre i giocatori del Casalecchio con l'allenatore Neri e il nuovo direttore tecnico Lelovich; alcuni giocatori del Bologna Calze Verdi; i giocatori della squadra cadetti del Casalecchio; alcuni premiati nelle competizioni di tiro al piattello e alcuni podisti della Cores.

Ed ecco alcuni dati: Partite giocate n. 30, vinte 14. Partite nulle n. 10, perdute n. 6. Punti ottenuti n. 38. Goal fatti n. 50; subiti n. 30.

Per premiare questa attività positiva e memore delle bellissime affermazioni ottenute lo scorso anno in Austria, anche quest'anno la Società calcistica ha disposto incontri in Austria, incontri che hanno permesso di fare rifugiare il gioco Casalecchiese.

Ben quattro vittorie su cinque partite disputate sono il bilancio positivo di questa tournée all'estero. Il 14 agosto a Pandorf vittoria per 5-0; il 15 agosto a Retz vittoria per 3-1; il 18 agosto a Vienna contro il Elfort 3-1; il 20 agosto a Barendorf perdita per 3-4; il 21 agosto a Ibs vittoria per 4-1.

Guardando questo bilancio, pensiamo che il Casalecchio nella prossima stagione calcistica abbia a ben meritare e auguriamo, fin d'ora, possa non solo sperare ma ottenere risultati che gli permettano di occupare la prima posizione della classifica nel suo girone.

Lo

NEL CAMPO DELLO SPORT MINORE

# Combattività ed ottimi risultati nelle gare organizzate dall' U.I.S.P.

Giuliani nel podismo, le squadre Esperia e Ferri nella pallavolo, Bevilacqua ed Andreoli nel pattinaggio sono i trionfatori della settimana

Intensa è stata l'attività sportiva svolta nella scorsa settimana dal Comitato Provinciale dell'UISP. Gare di podismo, di pattinaggio, di pallavolo si sono susseguite con intensità e senza respiro. Si è incominciato con la gara podistica denominata «Giro di Bologna». Questa ormai «classica» gara ha segnato risultati, che se non si possono definire eccezionali, sono comunque interessanti. Soprattutto interessante la prova fornita da Giuliani, che ancora una volta ha dato una probante dimostrazione delle sue eccezionali possibilità di podista, vincendo la gara dopo averla superbamente condotta in testa per buona parte. Una bella prova insomma per «Carletto».

Pur considerando Giuliani, il protagonista principale della competizione, non dimentichiamo Vicinelli e Ruffini che hanno dato vita ad uno splendido duello a distanza con il vincitore. Un duello appassionante che ha tenuto in ansia continua i numerosi «tifosi» che o su biciclette o sui motorini hanno seguito la corsa.

La trionfale settimana di Giuliani si è conclusa poi sabato scorso, in occasione del

lo svolgimento della gara podistica «Coppa Galanti» sulla distanza del 4 Km. Giuliani ha dato una riconferma del suo valore. Stilista, potente nella sua falcata, calcolatore provetto nel scegliere gli istanti per attaccare, re gli istanti per attaccare, Giuliani sta mostrando di possedere la caratteristica foga del podista consumato, quella del podista consumato, che entusiasma, con il suo progressivo e continuo crescendo. Ed infatti, quanti applausi, quanti incantamenti e gli ha ricevuto!

Non molto distanziato dal primo è giunto il valoroso Vincinelli, che alla partenza, forse, pensava di potere ottenere una clamorosa vittoria. Vecchi e Volta si sono piazzati rispettivamente terzo e quarto.

Nei due Tornei di pallavolo — l'uno maschile e l'altro femminile — si sono avute una sorpresa ed una conferma. La conferma è venuta da un compagno femminile con la splendida affermazione della compagine dell'Esperia che ha vinto il torneo precedente nell'ordine Medicina e Be-

se che ha avuto nella Ferri, Bertolini e Camorani i tre punti di forza della formazione. La Ferri però, deve moderare il suo impeto perché ciò non arreca altro che danno alle compagne di linea. Giocando con più freddezza e calcolando maggiormente ogni posizione, forse, il rendimento potrebbe essere superiore.

In campo maschile il favorito Cril Calconi è stato clamorosamente battuto dalla Sparta. Un risultato che ben pochi attendevano, in considerazione anche dei punteggi ottenuti dal Calconi in questi ultimi tempi.

Nelle gare di pattinaggio, riservate alla categoria FIHP splendida affermazione del portacolori della Cores Bevilacqua sia sulla distanza di 3000 m. che quella sui 5000, mentre nella categoria UISP si è avuta la vittoria di Andreoli tanto nei 1500 che nei 3000.

Questi due bei ragazzi — nelle loro rispettive categorie — hanno gareggiato in modo superbo vincendo due autentici decantatori le quattro gare in programma.

F. V.

COOPERATIVA DI CONSUMO

# «LA POPOLARE»

MEDICINA  
TELEFONO N. 95

Operai, impiegati,  
prima di effettuare i vostri acquisti  
visitate i nostri spacci:

REPARTI ALIMENTARI - BEVANDE - SALUMERIA  
MACELLERIA - FRUTTA - VERDURA  
TESSUTI E ABBIGLIAMENTO



# Centinaia di attivisti all'opera per allestire il VII Festival dell'Avanti!

## Nutrito programma di attrattive al "Villaggio della donna e dei ragazzi,"

Il VII Festival «Avanti!» è alle porte. Si sviluppa ovunque. Intensamente, il lavoro preparatorio per fare della manifestazione del 16-19 Settembre alla Montagnola una grande rassegna di forze popolari che guardano all'«Avanti!» e al Partito Socialista quali strumenti di democrazia e di progresso.

Ancora una volta le donne socialiste sono chiamate a dare il loro fondamentale contributo tramite l'allestimento del «Villaggio della Donna e dei ragazzi» che troverà posto all'interno della Palazzina dell'AN.P.I. e nello spiazzo presso la fontana.

Ciò che soprattutto le donne socialiste devono avere presente è che ogni nostra attività è sempre in funzione della politica che persegue il Partito e quindi, tutto quanto si svilupperà, nell'ambito del Villaggio, dedicato alle donne, tiene conto di questa impostazione, tende allo sviluppo del dialogo politico attorno ai problemi di interesse delle donne, che hanno bisogno — come tutti — dell'apertura a sinistra per lo sviluppo democratico del nostro Paese.

Una iniziativa che non mancherà di sollecitare la

attenzione delle donne bolognesi è rappresentata da una *Rassegna del lavoro e dell'arte femminile*, di cui si parla diffusamente in altra parte del giornale.

Onde assicurarne il successo e, quindi, la valorizzazione dell'apporto femminile alla produzione, è necessario che ogni compagna avvicini tutte quante sono interessate a questa attività, al fine di garantire sia la esposizione dei lavori sia la partecipazione attiva al Festival.

Per l'iniziativa di rilievo è l'allestimento di uno Stand con i migliori libri dedicati alle donne.

Al centro di questa attività avrà luogo — sabato sera 17 — alla Terrazza del «Settimo», una serata che lancerà il libro «Speranza» aprendo un referendum tra tutte le presentil per un giudizio sul libro in oggetto.

Domenica sera, pure al «Settimo» avrà luogo una sfilata di modelli, sempre apprezzata dal pubblico femminile.

Non mancherà inoltre, l'attrattiva per i più piccoli: da uno spettacolo di burattini venerdì sera 16 ad una rappresentazione di piccoli attori domenica pomeriggio alle ore 15.

I ragazzi, infine, oltre ad avere a disposizione divertimenti e giochi sa-

ranno chiamati ad esporre il loro pensiero circa il Festival con premiazione dei migliori pensieri.

Tutte le iniziative — comprese quelle di carattere gastronomico, ormai tradizionali — debbono essere conosciute dalle compagne e da ogni donna.

Quindi una tempestiva propaganda e popolarizzazione consentiranno l'affluenza delle masse femminili e della popolazione al nostro Festival Provinciale.

Ma soprattutto, garanzia di successo, è sempre l'apporto prezioso delle compagne. Il «Villaggio della Donna» ha bisogno di loro. L'Avanti! conta sul loro contributo.

Così concepito, così operando, il Festival sarà una rinnovata dimostrazione dell'espansione della politica del Partito tra masse sempre più larghe di cittadini che intendono lottare anche in questa forma, per la democrazia, la Costituzione, contro qualsiasi attentato o sopruso.

Irea Gualandri

## Gli assi della canzone al Teatro dei "4000,"

Anche quest'anno nell'ambito del FESTIVAL DELL'«AVANTI!» verrà allestito per la ricreazione dei lavoratori bolognesi un teatro popolare capace di 4000 posti a sedere.

Caratteristica degli spettacoli dell'«Avanti!» è sempre stata quella della qualità dei programmi e degli artisti chiamati a svolgerli.

Anche in occasione del VII Festival provinciale gli organizzatori non sono venuti meno a questa tradizione e presenteranno ai lavoratori bolognesi i nomi più noti nel campo della canzone e della melodia italiana.

Ecco un primo elenco degli artisti che si esibiranno al teatro dei «4000» dal 16 al 19 settembre:

**Claudio Villa**  
**Marisa Colomber**  
**Teddy Reno**  
**Cristina Denise**  
**Tullio Pane**  
**Maria Boni**  
**Paolo Bacifleri**  
**Dealma Grazia**  
**Carlo Moreno**  
**Dina Moreno**

ORCHESTRE MELODICHE JAZZ  
**Silvano Prati - Milena - Prof. Billi**

## L'impegno del compagno della sezione Matteotti

Mercoledì 31 Ottobre u.s. alle ore 21 nella sede della Sezione «Giacomo Matteotti» si sono svolti i lavori di preparazione del prossimo Festival Provinciale dell'Avanti!

Come di consuetudine, prima di iniziare i lavori il Segretario Prof. Morara ha commentato gli ultimi avvenimenti politici soffermandosi particolarmente sull'arresto del compagno Armadori e sottolineando la piena solidarietà della Sezione.

Alla riunione era presente anche il compagno Badini che ha espresso il desiderio della Federazione affinché anche questo anno la «Matteotti» dia il suo fattivo contributo allestendo una pista da ballo e uno stand gastronomico.

A questo punto si sono scambiate alcune osservazioni di carattere organizzativo e tutti infine sono stati del parere di affidare l'incarico a persone che hanno dimostrato e che dimostrino una effettiva capacità.

A fianco degli anziani i giovani hanno espressamente dichiarato di voler contribuire assumendosi la responsabilità per il buon andamento.

E' bene precisare, come ha detto il compagno Uri Davide, che i compiti siano equamente distribuiti e che ognuno li assolva fino in fondo onde evitare, come è successo l'anno scorso, di affidare a pochi compagni lo smontaggio delle impalcature del ballo e dello stand.

Uri Davide, un uomo serio e di carattere taciturno, ha sempre condotto in porto, con felice risoluzione e con tocchi inventivi, tutti gli incarichi affidatigli e siamo sicuri che anche per questa manifestazione saprà esserne all'altezza.

Gli saranno preziosi

collaboratori il fratello Armando, Piromallo Nicolino con la famiglia al completo, ecc. ecc. Non mancherà l'appoggio del simpaticissimo Morara che, nonostante i suoi impegni e i suoi acciacchi, fornirà la sua collaborazione direttiva. Inoltre a tutti i compagni di Sezione l'augurio affinché, come sempre, apportino il contributo necessario per la bella riuscita della manifestazione.

U. A.

I compagni di Castel S. Pietro per la sottoscrizione Avanti!

Sabato 3 Settembre, si è svolta l'Assemblea di Sezione, con all'O.d.G. La compagna Arantti 1955 e il Festival Provinciale dell'Avanti.

La relazione è stata svolta dal comp. Negroni Marino, il quale ha esposto l'importanza che assume quest'anno la Campagna Avanti! dietro i sorrisi e le limitazioni alle feste, e soprattutto l'importanza del Festival Provinciale!

Dopo alcuni interventi, che hanno approfondito i problemi posti nella relazione di apertura, la riunione è terminata mandando unanimemente un caloroso tributo d'affetto al compagno Silvano Armadori, assumendo il preciso impegno di superare l'obiettivo della sottoscrizione entro il 20 Settembre, e di portare in avanti la lotta con maggior slancio, affinché venga abrogata la Legislazione Fascista vigente, e sia attuata la Costituzione Repubblicana.

Auguri

I compagni del N.A.S. della Cooperativa Fornaciel sprimono al compagno Ernesto Casalini ricoverato all'ospedale S. Orsola i più vivi auguri di pronta guarigione.

L'Unione Socialista Ozzanese esprime al compagno Guido Castellari, ricoverato all'ospedale, vivissimi auguri di pronta guarigione. La redazione si associa.

Giungano al compagno Primo Zocca, ricoverato all'ospedale, gli auguri più fervidi di pronta guarigione da parte dei compagni della Sezione «O. Vancini».

## Hanno versato per l'Avanti!

	Riporto	L.	749.065
Sezione «Bassi» (2.0 versamento)	»	22.500	
» «Bentini»	»	5.900	
» «Bouvicini»	»	35.000	
» «Brunelli»	»	30.000	
» «Buozzi» (2.0 versamento)	»	27.000	
» «Pasquati» (2.0 versamento)	»	30.000	
» «Ramazzotti» (2.0 versamento)	»	15.000	
» «Vancini»	»	35.000	
Anzola	»	100.000	
Crespellano	»	30.000	
S. Pietro Capofiume	»	2.000	
S. Agata Bolognese	»	3.480	
Castiglione de' Pepoli	»	1.800	
Marzabotto	»	2.600	
Tagliolina Montevoglio	»	20.000	
NAS Coop. Fornaciel (Sez. «Fabbri»)	»	60.000	
<b>Totale</b>	<b>L.</b>	<b>2.169.345</b>	

## L'obiettivo di sottoscrizione superato dai compagni di Vergato

La festa dell'Avanti! proibita il 25 luglio avrà luogo il 25 settembre

Come già avemmo occasione di parlarne da queste colonne e da quelle del quotidiano del nostro Partito la festa dell'Avanti! che si doveva tenere a Vergato il 25 Luglio scorso è stata vietata e i suoi organizzatori denunciati.

Questa ennesima limitazione alla libertà delle organizzazioni democratiche e dei cittadini fu motivata con il pretesto che la festa avrebbe intralciato il buon andamento del traffico. Questa scusa, escogitata per impedire al-

la sezione del P.S.I. di svolgere la sua manifestazione per la stampa socialista non regge, e a Vergato non c'è nessuno che sia disposto a darle credito in quanto il suolo sul quale si doveva tenere la manifestazione non ha nessuna comunicazione di grande traffico con la strada statale.

A Vergato come in tante altre località si è voluto ostacolare l'attività dei partiti di sinistra con le limitazioni, i divieti e le denunce senza pensare che la cittadinanza medi-

ta e giudica.

Chi non sa che altre organizzazioni possono, quando lo vogliono, indire qualsiasi manifestazione all'aperto come al chiuso, senza incontrare alcun ostacolo?

Con questo non vogliamo dire che altri non possano svolgere liberamente le loro attività, anzi ne hanno il pieno diritto!

Ma se le affermazioni dell'On. Segni, secondo le quali la legge è uguale per tutti, hanno un senso, anche a noi deve essere consentito di svolgere la nostra attività liberamente.

Ma come abbiamo detto la cittadinanza medita e giudica, il giudizio del popolo anche questa volta non poteva essere che di riprovazione per il comportamento delle autorità locali e provinciali che hanno impedito lo svolgimento della festa dello stampo socialista. Questo giudizio è stato espresso attraverso una notevole sottoscrizione per l'Avanti! che in pochi giorni ha raggiunto la cifra di 14.000.

E' il modesto contributo di decine e decine di democratici di Vergato che hanno voluto attestare la loro riprovazione per il sopruso e la loro solidarietà al grande e battagliero giornale del Partito; è la espressione della volontà dei lavoratori di Vergato di rafforzare l'Avanti! e il nostro Partito per la difesa degli interessi di tutte le categorie.

Con questa cifra Vergato ha superato l'obiettivo di sottoscrizione fissato dalla Federazione e il merito va ai compagni che per questa attività si sono impegnati con slancio e ai lavoratori che tutti hanno risposto all'appello lanciato dalla sezione dopo il divieto della festa.

Mentre a tutti ringraziamo il nostro ringraziamento, invitiamo i compagni a perseverare nella attività intrapresa e nello stesso tempo informiamo la cittadinanza che la festa dell'Avanti! avrà luogo il 25 Settembre a t.

Brizzi

## Le feste Avanti! della settimana

Un numeroso pubblico è affluito alle feste dell'Avanti! che si sono svolte domenica scorsa nella nostra provincia. Queste ultime, come le precedenti, hanno dimostrato come le tradizionali feste della stampa democratica interessino sempre più larghi strati della popolazione, come sia divenuto concreto e ineludibile il legame fra il popolo e la sua stampa, la stampa socialista.

### Ponticelli di Imola

Sia a Ponticelli d'Imola che in questa città, in via Ceccati, dove le Sezioni «B. Buozzi» e «A. Costa» hanno organizzato la loro festa, hanno ottenuto un lusinghiero successo le manifestazioni della compagna Avanti! il cui merito va ai bravi costruttori delle feste, ai compagni tutti che in modo di interesse hanno dato il loro contributo.

Una nuova dimostrazione di ciò si è avuta a Ponticelli dove i lavoratori di quella frazione al di sopra di ogni tendenza politica ed ideologica hanno fraternizzato durante il corso della festa, partecipando al comizio di sabato sera, applaudendo il discorso svolto con chiarezza dall'oratore, il comp. A. d'Amico Vecchi dell'Esecutivo Federale.

### Sezioni «Buozzi» e «Costa» di Imola

In un egual clima si può dire che si è svolta la festa organizzata dalle sezioni «B.

Buozzi» e «A. Costa» sia per il frequente alternarsi dei visitatori che per la stessa partecipazione di pubblico al comizio tenuto dal comp. prof. Paolo Bentivoglio, Presidente Naz dell'Associazione Cicchi.

Questo bilancio positivo dovrà essere di stimolo alle altre Sezioni che ancora debbono effettuare le loro feste per luzziare con spirito di emulazione questa attività per avere sotto le bandiere del PSI una grande folla che dia alla stampa socialista i mezzi necessari per continuare nella sua opera ultra-sessantennale di educazione e di emancipazione del popolo.

### Dozza Imolese

Altre manifestazioni pro stampa socialista si sono svolte a Dozza Imolese avvenute ad un bellissimo pubblico ha tenuto un forte discorso politico, sviluppando con chiarezza ed efficacia i temi attuali della politica del Partito, soffermandosi in particolare sull'arresto del compagno Armadori e sull'opera di discriminazione attuata dalle forze più retrive del Paese per tentare di fermare la marcia in avanti del proletariato italiano; fragorosi applausi hanno salutato le parole dell'oratore; e

### Mordano

ove i compagni avevano realizzato una popolare festa discretamente riu-

scita anche se ovviamente incompleta; a

### S. Gabriele di Baricella

ove i bravi compagni del Nucleo Territoriale «Mondo nuovo» avevano allestito una loro manifestazione con slancio ed entusiasmo. In quest'ultima località un numeroso pubblico ha ascoltato con interesse il discorso che il compagno Giulio Mercediano ha tenuto con il calore che è proprio, applaudendo i punti più salienti dell'appassionato discorso.

### Decima di Persicoto

Il compagno Bruno Faustini del Direttivo Federale ha parlato durante la manifestazione svolta per l'Avanti! a Decima di Persicoto, dinanzi ad un folto uditorio. Anche questa volta i compagni si sono distinti nell'organizzazione della festa che ha avuto largo successo di pubblico e che si può dire riuscita pienamente. Diretto l'aspetto propagandistico.

### S. Giovanni di Minerbio

A S. Giovanni di Minerbio si è svolta l'annunciata festa con grande concorso di pubblico. Iniziativa sabato scorso, causa il maltempo dovette essere rinviata; ripresa sabato la manifestazione protrattasi fino alla sera della domenica e risultata bene. Un folto uditorio ha ascoltato le parole del comp. Giorgio Veg-

getti del Direttivo Federale, applaudendolo calorosamente; curato l'aspetto politico della festa; si dica altrettanto di quello propagandistico; un'affluenza notevole si è infatti registrata la domenica sera superiore ad ogni aspettativa; dimostrazione evidente di come sia popolare la stampa socialista e di come essa sia ascoltata; dobbiamo però segnalare una nuova azione delle autorità rivolta contro il libero svolgimento della festa; il sequestro delle offerte pro-Avanti!, raccolte dalle coorganizzatrici e la proibizione della distribuzione delle coccarde. Inoltre i carabinieri del luogo si erano opposti all'affissione di un cartello di protesta per l'arresto di Armadori, divieto rientrato prima che comunque indicava una concezione politica non certo troppo democratica.

E' doveroso segnalare questa settimana l'organizzazione e la cura data al lavoro propagandistico della festa di Dozza Imolese; mentre dobbiamo scusarci con i lettori e con i compagni per l'involontario errore commesso la scorsa settimana segnalando un comizio di A. d'Amico Vecchi a Crespellano invece di uno del comp. Rimondini.

### Selva Malvezzi

Per completare il quadro delle manifestazioni Avanti! segnaliamo infine la festa di Selva Malvezzi, svoltasi la scorsa settimana, nel corso della quale ha parlato, accolto da calorosi applausi, il comp. Adamo Vecchi dell'Esecutivo Federale.

## OFFERTE

Il compagno Guido Mazzi in occasione del matrimonio della figlia Carlida con il compagno Gino Garilli, offre L. 1.500 pro «Avanti!» e L. 1.500 pro «La Squilla». Le redazioni ringraziano.

Il compagno Giulio Mercediano offre L. 1000 pro «Avanti!» e L. 500 pro «La Squilla» e L. 500 pro restano locali della Federazione. Le redazioni ringraziano.

In occasione del matrimonio della bella Eleonora con il sig. Giuliano Monari, il compagno Nabucodonosor Mazzoli della Sez. «Scandellari» di Casalecchio di Reno offre L. 500 pro «Avanti!» e L. 500 pro «La Squilla». Le redazioni ringraziano.

## Condoglianze

I socialisti del N.A.S. Ottaviano Rizzoli e la redazione inviano le loro più sentite condoglianze alla famiglia del comp. Nicola Palumbo deceduto il giorno 30 agosto u.s.

La Sezione «Scandellari» di Casalecchio di Reno invia le proprie più sentite condoglianze al comp. Celso Sandri per la morte dell'amato genitore. La redazione si associa.

## La rassegna dell'artigiano

Nel quadro del nostro VII Festival Provinciale sarà organizzata una rassegna del lavoro artigianale e cooperativo.

Tale iniziativa rientra nel quadro della difesa e valorizzazione dell'operosità artigianale, tra le più nobili della nostra economia provinciale che i socialisti intendono in tale forma esaltare fra la grande massa popolare consumatrice.

Numerose sono già a questo momento le adesioni di espositori per cui la riuscita di questa iniziativa è assicurata fin d'ora.

I socialisti e tutti i partecipanti al Festival daranno un incremento notevole allo sviluppo dell'iniziativa del piccolo produttore facendo conoscere e contrattando con le ditte i loro prodotti così come l'esperienza degli anni scorsi ha già dimostrato.

## Esempi da imitare

La Sezione «Bassi» ha superato l'obiettivo del 228 per cento; il NAS Sabien della Sezione «Buozzi» ha già raccolto L. 37.000, e la sottoscrizione continua.

Il compagno Umberto Micheli di Bari ha offerto per le spese processuali di Armadori e Grazia L. 500.

## SOTTOSCRIZIONE A PREMIO

La Sezione «O. Vancini» comunica i numeri vincenti della sottoscrizione a premi utilitari

1) Premio N. 894; 2) premio N. 1479; 3) premio N. 792; 4) premio N. 1096; 5) premio N. 1635.

PER IL 24 - 25 - 26 SETTEMBRE

## Protesta popolare per l'arresto di Armaroli

Mercoledì scorso nella sala del Circolo «A. Costa» ha avuto luogo una imponente manifestazione per protesta contro l'arresto del compagno Silvano Armaroli, segretario della Federazione socialista bolognese e membro del C.C. del P.S.I. e per gli arresti di altri dirigenti delle organizzazioni popolari che si sono susseguiti a catena in questi ultimi tempi.

Dopo l'adesione portata dai dirigenti del P.C.I., della Cooperazione, della C.d.L. e dell'U.D.I. ha preso la parola il compagno Dello Bonazzi, dell'Esecutivo Federale e Assessore alla Provincia che ha messo in chiara luce le ragioni di tali avvenimenti, ritenendo i più larghi consensi da parte del numero-



Un aspetto della grande manifestazione che si è svolta mercoledì scorso al Circolo «A. Costa».

pubblico. Una analoga manifestazione si è svolta venerdì sera a Sesto Imolese dove ha par-

lato il compagno Bollati dell'Esecutivo Federale e membro della Segreteria della C.d.L.

CON L'INTERVENTO DELLE AUTORITA'

## INAUGURATA LA STRADA ASFALTATA che dalla via Emilia porta a Zello



Alla presenza di un folto pubblico il Sindaco, Verardo Vespignani, mentre taglia il nastro per l'inaugurazione ufficiale della strada. Nella foto sono visibili gli Assessori Ferruccio Del Rosso, Tarabusi e il Parroco di Zello.

A distanza di soli 15 giorni dalla cerimonia per la inaugurazione della sistemazione ad asfalto della strada che porta a Casola Canina, una analoga manifestazione si è ripetuta in occasione della inaugurazione ufficiale della strada che dalla via Emilia raggiunge la frazione di Zello.

Chi, per ragione di affari, o chi allungando la passeggiata domenicale sino a quella bella e operosa frazione dell'imolese, transitava per quella strada vi giungeva bianco per la polvere o molto infangato in caso di pioggia. Queste manifestazioni che potremmo chiamare «Feste della Strada» e che in questo ultimo anno si sono svolte molto di frequente (San Prospero - Correchio - Casola Canina - Zello) vengono organizzate tra le Consulte Popolari e i comitati appositamente costituiti per l'occasione.

Oltre al Sindaco abbiamo notato gli Assessori Del Rosso, Tarabusi, Contavalli e Giovannardi, il Parroco di Zello, il Presidente ed il segretario del Comitato Comunale delle Consulte Popolari Fiori e Martelli. Tra l'attenzione generale il Parroco di Zello ha parlato ai presenti mettendo in risalto l'importanza dell'opera compiuta e ringraziando il Sindaco Vespignani per avere dato alla frazione di Zello una strada bitumata, indiscutibile beneficio per tutti quelli che vi transitano. Fiori, della Consulta Popolare, ha messo in risalto gli sforzi degli amministratori Comunali per la esecuzione di un piano di opere pubbliche che tende a trasportare il volto del nostro Comune e come il problema della strada sia al centro della attenzione dei nostri amministratori. Prenderà quindi la parola il Sindaco ringraziando tutti i presenti per la manifestazione di simpatia, illustrando come sia cura costante di lui e dei suoi collaboratori il miglioramento continuo di tutto ciò che può rendere utile ai cittadini per una sempre migliore condizione di vita in un clima di distensione e di pace. Molto applaudito è stato il suo invito all'unità di tutti i cittadini per un fraterno essere civile.

## Gli amici de 'La Lotta,

Somma precedente	L. 28.905
Siamo sempre Noi	» 665
Monduzzi Elpidio rinnovando l'abbonamento	» 100
Bacchilega Rosa rinnovando l'abbonamento	» 200
Capra Arduino salutando i compagni imolesi	» 600
<b>Totale</b>	<b>L. 30.470</b>

## Festival comunale dell'Avanti! organizzato dai socialisti imolesi

La manifestazione popolare della stampa socialista si svolgerà nel mercato ortofruttilicolo

Anche quest'anno l'Unione Imolese del PSI organizza il Festival Comunale dell'Avanti! che si svolgerà nel mercato ortofruttilicolo nei giorni 24, 25, 26 settembre e fin da ora seguendo e continuando una giusta tradizione i socialisti imolesi danno appuntamento per quella data nel Villaggio del Festival a tutti i lavoratori e cittadini del Comune. Già da tempo la segreteria dell'Unione ha disposto il lavoro da svolgere per tutta la complessa macchina del Festival che quest'anno dovrà essere e sarà superiore ad ogni precedente edizione, per corrispondere al prestigio ed alle capacità sempre crescenti del Partito.

Dalle prime riunioni del Comitato Festival, nel corso delle quali è scaturito un nutrito e soddisfacente programma, sono state costituite

e già sono in funzione, o in via di costituzione, nove commissioni che seguendo precisi piani di attività dovranno arrivare alla grande organizzazione del Festival.

Viva è l'attesa nell'opinione pubblica per la manifestazione socialista ormai penetrata nel vivo della tradizione popolare, e siamo certi che a questa attesa non verranno meno i socialisti imolesi già al lavoro per fare un bello e grande Festival e la certezza di questo è data dall'entusiasmo con il quale si prodigano tutti, compagni e compagne, in questa campagna Avanti! 1955, che dovrà elevare il prestigio del Partito, portare nuovi consensi alla nostra politica, conquistare nuovi lettori all'Avanti!, raggiungere i duecento milioni di sottoscrizione nazionale, consensi e obiettivi necessari al Partito e all'Avanti!, per marciare più speditamente con tutto il popolo sulla via di una nuova politica nazionale.

L'entusiasmo dei socialisti imolesi è grande e ferma è la consapevolezza del grande compito che sta loro di fronte in questa campagna Avanti! 1955 e siamo certi che nei giorni avvenire tutto il Partito sarà mobilitato ancor maggiormente per ogni aspetto della campagna stessa.

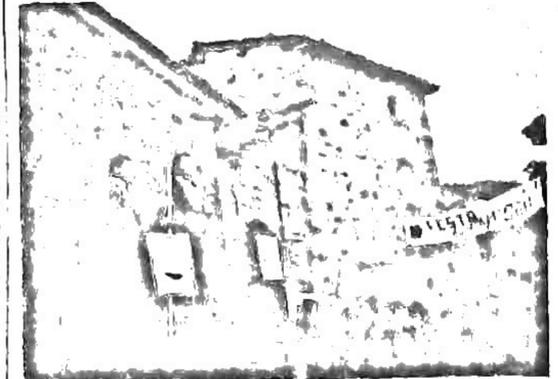
Sviluppo e incremento dovrà darsi alla sottoscrizione Avanti! (bolli e cartelle), un sempre maggior numero di feste sezionali e di nuclei territoriali dovranno essere organizzate e maggiormente curate dal punto di vista organizzativo e di allargamento, impegno di tutti alla partecipazione e al contributo per il Festival Provinciale dal 16 al 19 settembre al Parco della Montagnola, totale mobilitazione dei compagni alla organizzazione del Festival Comunale 1955.

Avanti compagni, lavoriamo con tenacia, ogni obiettivo di lavoro sia una meta da raggiungere, sappiamo

che nel lavoro si presentano difficoltà ed ostacoli, ma al tempo stesso sappiamo e tutti i socialisti sanno come non vi siano difficoltà, né ci saranno ostacoli insuperabili se a questi sapremo porre la ferma volontà di un Partito organizzato, di

uomini, donne e giovani uniti, coscienti e consapevoli di lavorare per un domani migliore di benessere e di pace, del quale la campagna Avanti! 1955 è una tappa fondamentale.

A. G.



Si è svolta con successo a Monte Acuto Ragazza (Grizzana) la festa dell'«Avanti!»; numerosi lavoratori si sono stretti attorno al quotidiano del nostro partito e non pochi sono coloro che per assistere alla manifestazione della stampa socialista hanno percorso parecchi chilometri a piedi. Nel tardo pomeriggio ha parlato al folto gruppo degli intervenuti il compagno Carlo Badini membro della Segreteria della Federazione.

## Il saluto dei socialisti imolesi al festival comunale de l'Unità

Sabato 10 Settembre si inaugura nella nostra città il Festival comunale dell'Unità, al quale mandiamo il saluto cordiale e fraterno dei Socialisti Imolesi.

Anche quest'anno i Comunisti Imolesi hanno organizzato il loro festival che si svolgerà sotto l'insegna della Apertura a sinistra e del dialogo con tutte le forze sane

del paese, insegna che rappresenta un impegno comune di lotta al fine di dare al Paese una nuova politica. Alla Segreteria del Com. Com. del Partito Comunista, a tutti i comunisti imolesi giunga il cordiale e sincero augurio di successo del loro festival da parte della Segreteria Com. e di tutti i Socialisti Imolesi.

## L'asfaltatura delle strade e le panzane del 'Nuovo Diario,

Tengo anche a ricordare, e a Mordano tutti hanno buona memoria anche se i corrispondenti del «Nuovo Diario» se ne sono dimenticati, che fu proprio il dott. Morsiani, il 27 aprile 1952, a presentare una interpellanza in Consiglio provinciale non per sostenere la priorità del tratto Imola-Mordano, ma da sistemare, ma addirittura di impegnare i fondi per la sistemazione della strada «Umido» e abbandonare la via provinciale Lughese dalla attuale sua sede, il che vuol dire che la finalità del doppio gioco messo in atto dal dott. Morsiani, dal «Nuovo Diario» e dai dirigenti della D. C. era, ed è tuttora, di creare confusione e disorientamento, come loro abituale metodo di lavoro per impedire che l'asfaltatura della via Lughese e Cavallazzi non si facesse né in un senso né nell'altro. Questi sono i fat-

ti da ricordare, e chi avesse poca memoria può senza consultare giornali e volantini pubblicati dal «Nuovo Diario» e dalla D. C. per accertarsi della verità. Signori dirigenti della D. C., non vale la pena arrabbiarsi coi socialisti e coi comunisti, se uomini di varie tendenze politiche si uniscono nel Comitato cittadino per accordarsi sull'azione comune per asfaltare le strade, per costruire case o magari per istituire la scuola media.

Non vale la pena arrabbiarsi se larghe masse, che non professano la ideologia comunista e socialista, desiderano trovarsi con noi per discutere e risolvere problemi che interessano tutta la popolazione. Nessuno è colpevole all'interno di voi stessi dei dissidi che si sono creati all'interno del vostro partito. Le persone oneste non hanno ceduto alle pressioni che voi fate perché si astenessero dal partecipare ai lavori del Comitato cittadi-

Segretario provinciale del Sindacato pensionati G. Tombarelli. Egli, con chiara relazione ha messo in evidenza la grande vittoria conseguita relativa all'assistenza sanitaria farmaceutica e ospedaliera eruita in favore dei pensionati della Previdenza Sociale e degli Enti locali dimostrando con chiara documentazione che questa vittoria si è ottenuta grazie ad una lunga e dura lotta condotta dal centro alla base dalla Federazione Italiana Pensionati, dal Parlamentari, deputati e senatori, i veri difensori dei lavoratori, e dall'appoggio incondizionato della C.G.I.L.

Il Segretario Tombarelli trattando poi dell'errore commesso dall'Istituto della Previdenza Sociale nell'applicazione della legge n. 218 sul riordinamento delle pensioni ha affermato che le autorità tutorie, grazie all'azione svolta, hanno dovuto riconoscere l'errore ed i pensionati interessati (oltre un milione) percepiranno gli arretrati in data retroattiva dal 1.º gennaio 1952.

Da un po' di tempo a questa parte, anonimi corrispondenti scrivono a più riprese sul «Nuovo Diario», una volta da Mordano e una volta da San Prospero, circa i lavori di bitumatura che si stanno svolgendo nella provinciale lughese e sui lavori che si dovranno iniziare sulla strada consorzata Cavallazzi; lavori questi che attendono da tempo solo l'approvazione della G.P.A., quindi dal signor Prefetto che ne è il Presidente.

Mi sembra che sull'argomento sia opportuno intervenire, non per polemica, ma per ristabilire la verità dei fatti, per sgombrare il terreno da tutte le panzane dette dagli anonimi articolisti del «Nuovo Diario», non difficili da individuare nei dirigenti locali della D. C. Forse per correre ai ripari della impopolarità che si sono guadagnata, anche dai loro organizzati, per l'azione di sabotaggio che svolgono ogni qualvolta si tratta di risolvere opere che interessano le grandi masse popolari, che nel 1952, e ancora, si sono occupate del problema della asfaltatura della via Lughese e della via Cavallazzi.

Il merito di avere realizzata l'asfaltatura della via Lughese non è certamente del dott. Morsiani, anzi i fatti dimostrano che le cose stanno tutto all'opposto e ciò lo testimoniano tutti i componenti del Comitato cittadino costituito col preciso scopo di svolgere una concreta azione presso gli organi competenti e col concorso di tutti per asfaltare dette vie; il comitato, che da tanto fa studio ai dirigenti della D. C., ha il solo torto di avere mantenuto fede ai suoi propositi di avere interessato l'opinione pubblica mediante una petizione per esigere la asfaltatura delle strade. Si può affermare tranquillamente che senza l'azione organizzata dal Comitato, appoggiato dalla popolazione, la Lughese non sarebbe stata asfaltata e le panzane per la Cavallazzi non sarebbero al punto da rendere difficile alla G.P.A. e al signor Prefetto di dire di no.

F. R.

## L'assemblea dei pensionati

Sabato 3 e. m. ha avuto luogo a Imola nella grande sala del Circolo Coop. A. Costa (v. c.) una grande assemblea di pensionati, alla quale hanno partecipato oltre un migliaio di vecchi lavoratori.

Il Segretario della Lega Comunale comunista V. Lucchi aprendo l'assemblea ha fatto rilevare tra l'altro il grande sviluppo della Lega durante il triennio 1954-55 la quale da 920 iscritti ha raggiunto attualmente i 1537. Il Segretario V. Lucchi dopo aver messo in evidenza la attività svolta dalla Lega per i pensionati in favore dell'unità ha dato la parola al

**Diff.**  
**FRANCO POGGIOPOLLINI**  
Malattie Mentali e Nervose del Bambino e dell'Adulto  
MEDICINA INTERNA INFORTUNISTICA  
IMOLA  
AMBULATORIO: Via Cavour 84 (Palazzo Pretura) Tel. 618 - Giorni festivi: tutte le mattine escluso il giovedì dalle ore 7,30 alle ore 9. - Pomeriggio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 14 alle ore 16. - Giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 11.

**E' uscito**  
**DUE ANNI DI LOTTE SOCIALISTE PER LA DEMOCRAZIA E PER LA PACE**  
Documenti della politica socialista dal XXXI Congresso Nazionale (gennaio 1953-marzo 1955):  
- Dal XXX Congresso al 7 giugno, la lotta del popolo italiano per la libertà.  
- La richiesta popolare per una nuova politica e il rifiuto della D.C., l'apertura a sinistra proposta dal P.S.I.  
- Il ritorno del quadripartito: prospettive di pace nel mondo dopo Ginevra, le minacce alla libertà.  
- La crisi della libertà in Italia e l'aggravamento nel campo del pericolo di guerra.  
- Due anni di lotte socialiste per difendere la democrazia, i diritti dei lavoratori, la pace.  
«Politica del Partito», n. 7, 154 pagine, L. 150.  
Ufficio Diffusione Edizioni del P.S.I. - Via del Corso, 476 - Roma.

# "La Lotta" dalla Liberazione alla scissione

I  
La storia de «La Lotta» è sempre stata ed è tuttora la storia del Partito Socialista e del movimento operaio, vista settimanalmente, riassunta, illustrata e divulgata soprattutto fra quei lavoratori che non hanno avuto e non hanno la possibilità o la volontà di leggere ogni giorno «L'Avanti!». E i compilatori de «La Lotta» hanno cercato di assolvere il loro compito nel migliore dei modi, anche per mantenere viva e alta la tradizione del settimanale imolese, che iniziò le sue pubblicazioni, come è noto, nel 1938, per opera di Andrea Costa.

secondo delle particolari competenze.  
Tre giugno 1945 - Anno XLVIII - n. 3. Riportiamo la breve ma eloquente presentazione: «Questo foglio vede la luce per la terza volta nell'anno in corso. Due numeri clandestini, datilografati; il presente redatto nel nuovo clima di libertà che faticosamente ci siamo conquistati. Il primo numero clandestino era una attestazione di fede, una presa di posizione fra l'iniziare di una cieca reazione esasperata ed incontrollata. Il secondo numero, redatto in una atmosfera ancora più opprimente, era dedicato ai

giovani e lanciava loro una parola di ardente incitamento prospettando i compiti attuali e futuri. I lavori di riproduzione di quest'ultimo numero, per un intervento della gendarmeria tedesca, e successivamente delle brigate nere, misero in serio repentaglio la vita di un nostro compagno. «La Lotta», fiera delle tradizioni tramandate da Andrea Costa, non ha quindi mai deviato dalla retta via ed è ora lieta di presentarsi agli imolesi in questo tormentato dopoguerra quale segnacolo di fede inconfusa, di rettitudine politica, di requisiti morali».

naca del commosso plebiscito di popolo alla salma di Romeo Galli e una serie di articoli nei quali si esaltava l'opera grandiosa da lui svolta come cittadino, socialista, cooperatore e storico. I numeri successivi vennero dedicati, in modo partecolare, alla esaltazione del protomartire Giacomo Matteotti, nonché ai problemi cittadini, per i quali tutto era da ricostruire, compreso il nostro Partito e compresa la vita amministrativa del Comune, la cui ripresa stava soprattutto a cuore del Partito Socialista, che aveva retto ininterrottamente il Comune di Imola dal 1889 al 1915 e dal 1919 al 1921.

«La Lotta» si dedicava pure alla rinascita del movimento sindacale e cooperativistico, che prima del fascismo era stato in Imola fiorentissimo. Poi, sempre nel 1945, il sottoscritto pubblicava una lunga serie di articoli per ricordare la gloriosa storia del Socialismo e per esaltare l'opera poderosa compiuta da Andrea Costa al fine che in Italia e nel mondo si affermasse la classe lavoratrice. Nel novembre si insediava il nuovo Consiglio Comunale, emanazione del C.L.N., e «La Lotta» seguiva l'attività e consigliava dalle sue colonne, con grande fervore e con piena concordia di intenti e di opera.

Infine «La Lotta» intervenne largamente nella preparazione e nello svolgimento di vari nostri congressi in campo comunale, provinciale e nazionale, contribuendo al rafforzamento del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria, ancora unito e compatto.

Il 1946 fu un anno di battaglie, causa le elezioni generali amministrative e politiche, e «La Lotta» svolse un'azione intensa di propaganda, con articoli e programmi informati ai legittimi interessi del ceti più bisognosi di assistenza materiale e morale.

Del professor  
**SILVIO ALVISI**

## NOTEVOLE RIBASSO DEI PREZZI DAL 1 AL 15 SETTEMBRE

### La nuova iniziativa del M. G. C. C. per favorire la massa dei consumatori

Pochi mesi or sono già avemmo occasione di annunciarvi, dalle colonne del nostro settimanale, una iniziativa presa dal Magazzino Generale Cooperativo di Consumo, tendente a favorire la grande massa dei consumatori con una forte campagna di ribasso prezzi di alcuni generi alimentari di maggior necessità.

te ancora molto parlare, anzi per essere più precisi si sente parlare abbondantemente dei dirigenti.

Incominciano anche questo anno le manovre di corridolo, la ricerca di chi pagherà i debiti della vecchia gestione e che andrà a dirigere la società. Il tutto però si svolge

fra gruppi ristrettissimi di iniziati a queste pratiche e la massa degli sportivi, di coloro che veramente vogliono bene al calcio, sono lasciati non ai margini ma addirittura fuori. Non sarebbe tempo che questa strada fosse abbandonata? Non se ne è avuto abbastanza dei risultati dell'anno scorso? Che cosa si aspetta per indire una assemblea sportiva per formare seriamente una società che abbia una larga base sociale con la partecipazione di coloro che veramente hanno a cuore le sorti del calcio imolese?

Questa è una esigenza da più parti avvertita e il non accoglierla significa voler continuare a fare dell'imolese uno strumento non al servizio dello sport ma usato per fini di parte.

Leggete su  
**L'ATTIVISTA**  
Direttive ed esperienze di lavoro

Direttore responsabile  
**CARLO BADINI**  
Reg. presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il N. 2396

Il locale più frequentato  
**I migliori prezzi**  
Salone per comitive  
Cooperativa  
Albergo Mensa Spettacolo Turismo  
Bologna

**COSTITUZIONE**  
ART. 28  
I funzionari e dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato ed agli enti pubblici.

Nel 4.º anniversario della morte di Zecchini Stefano la moglie e la figlia Noelia lo ricordano a quanti lo conobbero.

I nipoti Magda e Ivan Mazzanti in memoria del caro Zecchini Stefano.

Renato e Laura Mazzanti ricordando il caro suocero e babbo Zecchini Stefano.

Leggete su  
**L'ATTIVISTA**  
Direttive ed esperienze di lavoro

Il locale più frequentato  
**I migliori prezzi**  
Salone per comitive  
Cooperativa  
Albergo Mensa Spettacolo Turismo  
Bologna

## BREVI DI CRONACA

**Concorso a due posti di medico assistente**  
A tutto il 31 ottobre 1955 (ore 18) è aperto un pubblico concorso per titoli scientifici e pratici a due posti di Medico Assistente presso l'Ospedale Psichiatrico di S. Maria della Scalotta in Imola.

**Iscrizioni alla scuola "A. M. Valsalva"**  
Si ricorda che le iscrizioni per l'anno scolastico 1955-56 si chiudono Martedì 20 settembre.

**Le iscrizioni alla scuola industriale "Alberghetti"**  
Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1955-56 alla Scuola Tecnica Industriale e all'annessa Scuola Secondaria di avviamento professionale a tipo industriale le maschile «F. Alberghetti».

**Elevazione del contributo al fondo adeguamento pensioni**  
La Gazzetta Ufficiale n. 189 del 18 agosto 1955 ha pubblicato la Legge 4 agosto 1955, n. 693, che estende l'assistenza di malattia ai titolari di pensione di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti dell'assicurazione generale obbligatoria e pone l'onere derivante dalla corresponsione delle prestazioni relative a carico del Fondo per l'adeguamento delle pensioni.

**Denunce e rettifiche dei cessati per l'anno 1956**  
Il Sindaco invita tutti i contribuenti soggetti alla imposta di famiglia, sui cani, sulle vetture, sui biliardi, di patente, di licenza, alla tassazione insegne, sulle macchine

**Leggete su L'ATTIVISTA**  
Direttive ed esperienze di lavoro

**Leggete su L'ATTIVISTA**  
Direttive ed esperienze di lavoro

**SPORT - CALCIO**  
"L'Imolese" alla vigilia del Campionato

Si sta avvicinando anche quest'anno l'inizio del campionato di calcio ed ogni squadra sta tirando i fili del lavoro degli acquisti e delle vendite per presentarsi nelle migliori condizioni ai primi allenamenti.

Il Comune di Imola, nel marzo 1946, veniva conquistato dal Partito della classe operaia (il P.C. con 12.500 voti e il P.S. con 7.000 voti). Così la nostra Imola riprendeva la sua bella tradizione, e «La Lotta» affiancava e sorreggeva l'opera dei nuovi amministratori democratici.

Il primo maggio 1946 veniva esaltato dal nostro giornale come la prima imponente rassegna popolare dopo la lunga parentesi 1922-1945, e nei numeri successivi venivano potenziati ed esaltati i valori della Resistenza di contro a nostalgici conati di rinascita fascista.

Intanto si iniziava in tutta Italia la campagna per la Costituente, e «La Lotta» svolgeva una efficace propaganda che meriterebbe un particolare rilievo, se lo spazio lo consentisse. Il risultato è noto: l'Italia il 2 giugno 1946 ebbe la Repubblica, e il nostro Partito riportò una magnifica affermazione dove esso vide sensibilmente aumentati i suoi suffragi.

«La Lotta» difese apertamente, per tutto il 1945, il Patto di Unità d'Azione fra il PCI e il PSI di U.P., ritenendolo una necessità storica contingente; poi si batté per tentare di salvare l'unità interna del nostro Partito; e quando avvenne la deprecata scissione del gennaio 1947, voluta da Saragat e soci, «La Lotta» rimase fedele agli ideali del sano Socialismo e si volse a potenziare il PSI, uscito momentaneamente indebolito dal tradimento saragattiano ma con la forza intrinseca della ripresa, che si ebbe con rapidità, mercé l'opera tenace di tutti i compagni rimasti attaccati alla vecchia bandiera e alla vecchia tattica, riconosciuta quella legittima e necessaria per salvaguardare la unità della classe lavoratrice, suprema aspirazione di ieri e di oggi.

«La Lotta» difese apertamente, per tutto il 1945, il Patto di Unità d'Azione fra il PCI e il PSI di U.P., ritenendolo una necessità storica contingente; poi si batté per tentare di salvare l'unità interna del nostro Partito; e quando avvenne la deprecata scissione del gennaio 1947, voluta da Saragat e soci, «La Lotta» rimase fedele agli ideali del sano Socialismo e si volse a potenziare il PSI, uscito momentaneamente indebolito dal tradimento saragattiano ma con la forza intrinseca della ripresa, che si ebbe con rapidità, mercé l'opera tenace di tutti i compagni rimasti attaccati alla vecchia bandiera e alla vecchia tattica, riconosciuta quella legittima e necessaria per salvaguardare la unità della classe lavoratrice, suprema aspirazione di ieri e di oggi.

«L'Imolese» non se ne sentiva ancora molto parlare, anzi per essere più precisi si sente parlare abbondantemente dei dirigenti.

In rapporto ai nuovi oneri gravanti sul detto Fondo, la Legge sopra citata prescrive che, a decorrere dalla data di inizio del primo periodo di paga successivo alla sua entrata in vigore (19 agosto 1955), il contributo dovuto al Fondo medesimo dai datori di lavoro di tutti i settori e

dal caffè espresso, sulla occupazione di spazi ed aree pubbliche e sul corrispettivo per la raccolta dei rifiuti solidi urbani per l'anno 1956, a denunciare entro e non oltre il 20 settembre p. i singoli cessati soggetti alle imposte e tasse di cui sopra ed a presentare le eventuali rettifiche dei cessati già accertati nel 1955.

All'imposta sul valore locativo saranno soggetti unicamente coloro che, non avendo nel Comune l'abitazione di mora, non possono essere assoggettati all'imposta di famiglia.

Dall'imposta sui domestici e pianoforti sono esclusi quei contribuenti che risultano compresi nei ruoli dell'imposta di famiglia.

La denuncia in iscritto, che va presentata presso l'Ufficio comunale di ragioneria - Sezione Tributi -, non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli dell'anno 1955 per le sopra elencate imposte e tasse, quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate e non escluda gli accertamenti dell'Ufficio che possono essere eseguiti in qualunque tempo.

I contribuenti che si trovano nelle condizioni di avere l'esenzione tributaria perché capi di famiglia numerose (lece 14 giugno 1952, n. 1312 e successive modificazioni) dovranno, entro il predetto termine, rinnovare domanda al Sindaco, unendo lo stato di famiglia in carta libera rilasciato dall'Ufficio Anagrafe del Comune.

**Mobilificio Artigiano**

Assortimento di tutti i mobili per la vostra casa. - Facilitazioni di pagamento.

Spazio: via... 29 tel. - Bologna

Spazio: via... 29 tel. - Bologna